

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Statale “ MAJORANA – GIORGI”

LICEO delle SCIENZE APPLICATE - INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI - ELETTRTECNICA E ELETTRONICA- –
MECCANICA - GRAFICA e COMUNICAZIONE

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

**classe QUINTA della sezione C
ad indirizzo INFORMATICO**

Docenti Consiglio di Classe:

Coordinatore:	Prof. E. Romano
Prof. C. Moramarco	Lingua e lettere italiane, Storia
Prof. C. Ivaldi	Lingua straniera (inglese)
Prof. E. Romano	Matematica
Prof. E. Vespa	Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni
Prof. D. Cavalletti	Sistemi di elaborazione e trasmissione delle informazioni, Gestione del progetto e organizzazione di impresa
Prof. M. Trebino (ITP)	Laboratorio di Sistemi, Laboratorio di Gestione del progetto e organizzazione di impresa; Laboratorio di Informatica e Tecnologie
Prof. A. Pavoncelli	Informatica
Prof. D. Caorsi	Scienze motorie e sportive

INDICE

PARTE PRIMA: PROFILO PROFESSIONALE	5
1.0 – PREMESSA	5
1.1 – OBIETTIVI GENERALI DEL CORSO	5
1.1.1 – OBIETTIVI GENERALI TRASVERSALI DEL CORSO	6
1.2 – OBIETTIVI GENERALI RELATIVI ALLA CLASSE	7
1.2.1 – OBIETTIVI TRASVERSALI RELATIVI ALLA CLASSE	8
1.3 – OBIETTIVI GENERALI DELLE AREE DISCIPLINARI	9
1.3.1 - OBIETTIVI GENERALI DELLA MACROAREA LINGUISTICA, STORICA, LETTERARIA	9
1.3.2 – OBIETTIVI GENERALI DELLA MACROAREA SCIENTIFICA, TECNOLOGICA	9
PARTE SECONDA: PROFILO DELLA CLASSE	10
2.0 - RELAZIONE	10
2.1 - QUADRO ORARIO RELATIVO ALL'ULTIMO ANNO DI CORSO	11
2.1.1 - QUADRO ORARIO COMPLESSIVO DI CIASCUNA MATERIA DI INSEGNAMENTO DEL CORSO	11
PARTE TERZA: ATTIVITÀ DIDATTICHE	12
3.0 – PROGRAMMAZIONE PER SINGOLE MATERIE	12
3.0.1 - ITALIANO (prof. Cristina Moramarco)	12
3.0.2 – STORIA (prof. Cristina Moramarco)	15
3.0.3 – INGLESE (prof. Cristina Ivaldi)	18
3.0.4 – MATEMATICA (prof. Elisabetta Romano)	20
3.0.5 – INFORMATICA (proff. Alessandro Pavoncelli e Marco Trebino)	22
3.0.6 – SISTEMI e RETI (proff. Dario Cavalletti e Marco Trebino)	24
3.0.7 – GESTIONE DEL PROGETTO E ORGANIZZAZIONE DI IMPRESA (proff. Dario Cavalletti e Marco Trebino)	27
3.0.8 – TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE DI SISTEMI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI (proff. Erika Vespa e Marco Trebino)	27
3.0.9 – SCIENZE MOTORIE (prof. Dario Caorsi)	30
3.1 – PIANI DI LAVORO DELLE SINGOLE MATERIE	31
3.1.1 - ITALIANO	31
3.1.2 - STORIA	31
3.1.3 - INGLESE	31
3.1.4 - MATEMATICA	31
3.1.5 - INFORMATICA	32
3.1.6 - SISTEMI E RETI	32
3.1.7 - GESTIONE DEL PROGETTO E ORGANIZZAZIONE DI IMPRESA	35
3.1.8 - TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE DI SISTEMI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI	36
3.1.9 - SCIENZE MOTORIE	38
PARTE QUARTA: ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI e INTEGRATIVE	39

4.0 - ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	39
4.1 - ORIENTAMENTO E STAGE, ATTIVITÀ DI ECCELLENZA O CERTIFICAZIONI ESTERNE	41
4.2 - ATTIVITÀ INTEGRATIVE	41
PARTE QUINTA: PROVE SCRITTE, ORALI e GRIGLIE DI VALUTAZIONE	42
5.0 – INDICAZIONI SULLE MODALITÀ DI DEFINIZIONE DELLA TERZA PROVA	42
5.1 – GRIGLIE DI MISURAZIONE	43
5.1.1 – PREMESSA	43
5.1.2 – GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA PRIMA PROVA SCRITTA	43
5.1.2 – GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA PRIMA PROVA SCRITTA DSA	44
5.1.3 – GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA SECONDA PROVA SCRITTA	45
5.1.4 – GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA TERZA PROVA SCRITTA	46
5.1.5 – GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA TERZA PROVA SCRITTA - DSA	47
5.1.6 – GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER IL COLLOQUIO	48
PARTE SESTA: ALLEGATI	49
6.1 – PROGRAMMI ANALITICI CONSUNTIVI DELLE SINGOLE MATERIE	49
6.1.1 - Italiano	49
6.1.2 - Storia	52
6.1.3 - Lingua straniera - inglese	53
6.1.4 - Matematica	55
6.1.5 - Sistemi e reti	56
Programma di Laboratorio di Sistemi e Reti	57
6.1.6 - Informatica	59
6.1.7 - Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazione	62
Programma parte teorica	62
Programma parte laboratorio	63
6.1.8 – Gestione di progetto e organizzazione di impresa	66
6.1.9 – Scienze motorie e sportive	68
6.2 – EVENTUALI INFORMAZIONI SULLA CLASSE CHE I SINGOLI DOCENTI RITENGONO UTILE FORNIRE AI COMMISSARI	69
Osservazioni/indicazioni di Lettere	69
6.3 – TIPOLOGIE DI PROVE EFFETTUATE IN PREPARAZIONE DELL'ESAME DI STATO	70
I SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA	70
II SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA	80
SIMULAZIONE DI SECONDA PROVA (DA COMPLETARE)	89
I SIMULAZIONE TERZA PROVA ESAME DI STATO - marzo 2018	90
Informatica	90
Inglese	91
Gestione progetto organizzazione impresa	92
Matematica	92
II SIMULAZIONE TERZA PROVA ESAME DI STATO - maggio 2018	93
Informatica	93

Inglese	94
Storia	95
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici	95

PARTE PRIMA: PROFILO PROFESSIONALE

1.0 – PREMESSA

Il Consiglio di Classe (della 5C) riunitosi in data 20 aprile 2018, dopo aver esaminato i piani di lavoro dei singoli docenti, le attività pluridisciplinari e le attività extra scolastiche, relaziona, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 23 luglio, 1998 n. 323 (Regolamento di attuazione del Nuovo Esame di Stato), quanto segue:

1.1 – OBIETTIVI GENERALI DEL CORSO

Il C.d.C. indica di seguito gli obiettivi curricolari, in termini di conoscenze, competenze, capacità, che sono comuni alle varie discipline, definiti in sede di programmazione annuale e che hanno come riferimento le indicazioni ministeriali relative al profilo professionale del **perito industriale per l'informatica**.

Obiettivo del curricolo è di definire una figura professionale capace di inserirsi in realtà produttive molto differenziate e caratterizzate da rapida evoluzione, sia dal punto di vista tecnologico sia da quello dell'organizzazione del lavoro.

Il Perito Industriale per l'Informatica trova la sua collocazione sia nelle imprese specializzate nella produzione di software sia in tutte le situazioni in cui la produzione e la gestione del software, il dimensionamento e l'esercizio di sistemi di elaborazione dati siano attività rilevanti indipendentemente dal tipo di applicazione.

In esse può essere impiegato in una vasta gamma di mansioni che, oltre ad una buona preparazione specifica, richiedano capacità di inserirsi nel lavoro di gruppo, di assumersi compiti e di svolgerli in autonomia, anche affrontando situazioni nuove e impreviste, di accettare gli standard di relazione e di comunicazione richiesti dall'organizzazione in cui opera, di adattarsi alle innovazioni tecnologiche ed organizzative.

Ampio spazio è riservato allo sviluppo di competenze organizzative, gestionali e di mercato che consentono, grazie anche all'utilizzo dell'alternanza scuola-lavoro, di realizzare progetti correlati ai reali processi di sviluppo dei prodotti e dei servizi che caratterizzano le aziende del settore.

Deve essere preparato a:

- partecipare, con personale e responsabile contributo, al lavoro organizzato e di gruppo;
- svolgere, organizzandosi autonomamente, mansioni indipendenti;
- documentare e comunicare adeguatamente gli aspetti tecnici, organizzativi ed economici del proprio lavoro;
- interpretare nella loro globalità le problematiche produttive, gestionali e commerciali dell'azienda in cui opera;
- aggiornare le sue conoscenze, anche al fine della eventuale conversione di attività

Deve essere in grado di:

- collaborare all'analisi di sistemi di vario genere (di automazione, informativi, ecc.) ed alla progettazione dei programmi applicativi;
- collaborare, per quanto riguarda lo sviluppo del software, alla progettazione di sistemi industriali e di telecomunicazione;

- sviluppare piccoli pacchetti di software nell'ambito di applicazioni di vario genere, come sistemi di automazione e di acquisizione dati, banche dati, calcolo tecnico-scientifico, sistemi gestionali;
- progettare piccoli sistemi di elaborazione dati, anche in rete locale, inclusa la scelta ed il dimensionamento di interfaccia verso apparati esterni;
- pianificare lo sviluppo delle risorse informatiche in piccole realtà produttive e dimensionare piccoli sistemi di elaborazione dati;
- documentare i requisiti e gli aspetti architettureali di un prodotto/servizio, anche in riferimento a standard di settore
- curare l'esercizio di sistemi di elaborazione dati;
- assistere gli utenti dei sistemi di elaborazione dati fornendo loro consulenza e formazione di base sul software e sull'hardware
- descrivere il lavoro svolto, redigere documenti per la produzione dei sistemi progettati e scriverne il manuale d'uso;
- comprendere manuali d'uso, documenti tecnici vari e redigere brevi relazioni in lingua straniera.
- gestire le specifiche, la pianificazione e lo stato di avanzamento di un progetto del settore ICT, anche mediante l'utilizzo di strumenti software specifici.

Didatticamente questo si ottiene attraverso metodologie come: il problem solving, le scoperte guidate, progetti di varie dimensioni, la stretta connessione tra attività in aula e in laboratorio, l'interdisciplinarietà dell'area "elettiva".

1.1.1 – OBIETTIVI GENERALI TRASVERSALI DEL CORSO

Gli obiettivi trasversali perseguibili da più insegnamenti sono individuati in:

- attitudine ad affrontare i problemi in termini sistemici;
- fornire contributi in lavori organizzati e di gruppo;
- organizzarsi autonomamente;
- produrre documentazione di carattere tecnico relativa al proprio lavoro, seguendo le continue evoluzioni del mercato;
- aggiornare autonomamente le proprie conoscenze.

1.2 – OBIETTIVI GENERALI RELATIVI ALLA CLASSE

Il C.d.C., viste le indicazioni ministeriali relative al profilo professionale, viste le caratteristiche generali degli allievi frequentanti il corso, il loro bagaglio culturale legato al territorio di provenienza, le loro più o meno accentuate propensioni verso lo studio, indica gli obiettivi minimi educativi e didattici di carattere generale che sono stati perseguiti.

OBIETTIVI EDUCATIVI	RAGGIUNTI		
	SOLO DA ALCUNI	DA BUONA PARTE DELLA CLASSE	DA TUTTA LA CLASSE
Socializzazione;			X
Acculturazione;			X
Professionalizzazione;			X
Comportamento nel gruppo;		X	
Autocontrollo;		X	
Responsabilità;	X		
Rispetto degli altri;		X	
Senso della cooperazione;			X
Educazione alla corretta discussione;		X	
Senso etico e valori;			X
Senso estetico;	X		
Orientamento postdiploma.		X	
OBIETTIVI DIDATTICI			
Conoscenza		X	
Comprensione;		X	
Applicazione di saperi;	X		
Fare operazioni (osservare, descrivere, confrontare), sviluppare capacità di analisi, di sintesi, di valutazione;		X	
Evidenziare e sviluppare attitudini alla riflessione, all'ordine, alla leadership, alla creatività;		X	
Capacità di espressione.		X	

1.2.1 – OBIETTIVI TRASVERSALI RELATIVI ALLA CLASSE

Nell'ambito della programmazione di inizio anno si sono individuati gli obiettivi generali di carattere trasversale che si è ritenuto di perseguire in almeno due o più materie d'insegnamento.

OBIETTIVI TRASVERSALI	RAGGIUNTI		
	SOLO DA ALCUNI	DA BUONA PARTE DELLA CLASSE	DA TUTTA LA CLASSE
Porsi in relazione con gli altri in modo corretto;		X	
Saper lavorare in gruppo;		X	
Utilizzare i supporti informativi;			X
Essere flessibili nell'affrontare i problemi;		X	
Acquisire capacità organizzative;	X		
Acquisire abilità di comunicazione;	X		
Programmare il proprio lavoro;	X		
Utilizzare tecniche e strumenti;			X
Documentare il proprio lavoro;	X		
Imparare ad apprendere;		X	
Assumere responsabilità di fronte ad un compito;		X	
Agire in autonomia.		X	
AREA COGNITIVA (SAPERE)			
Raccogliere, vagliare, strutturare e archiviare informazioni;		X	
Individuare sequenze logiche;		X	
Saper utilizzare un repertorio linguistico funzionale;	X		
Comprendere relazioni tra situazioni;		X	
Stabilire rapporti causa-effetto;		X	
Formulare ipotesi e verificarle;		X	
Individuare e risolvere problemi;	X		
Conoscere e individuare procedure;			X
Applicare principi e regole;			X
Inquadrare e selezionare nuove conoscenze.	X		

1.3 – OBIETTIVI GENERALI DELLE AREE DISCIPLINARI

Anche in riferimento alle macro aree disciplinari si sono individuati gli obiettivi educativi e didattici indicando per essi l'importanza all'interno del singolo insegnamento.

1.3.1 - OBIETTIVI GENERALI DELLA MACROAREA LINGUISTICA, STORICA, LETTERARIA

COMPORAMENTI E COMPETENZE	DISCIPLINE		
	INGLESE	ITALIANO	STORIA
Formazione umana, sociale culturale dei giovani attraverso il contatto e il confronto con altre realtà storiche, letterarie e linguistiche	⊗⊗⊗	⊗⊗	⊗⊗
Acquisizione della competenza necessaria ad un'adeguata comunicazione nella produzione scritta e soprattutto orale	⊗⊗⊗	⊗⊗	
Sviluppare capacità di osservazione, analisi e sintesi		⊗⊗	⊗⊗
Sviluppare autonome capacità critiche		⊗⊗	⊗⊗
Comprendere in maniera globale testi scritti	⊗⊗⊗	⊗⊗	
Descrivere fenomeni prettamente tecnici con chiarezza logica	⊗⊗	⊗⊗	
Riflessione sulla propria lingua e cultura anche attraverso l'analisi comparativa con altri periodi storici e sociali		⊗⊗	⊗⊗

1.3.2 – OBIETTIVI GENERALI DELLA MACROAREA SCIENTIFICA, TECNOLOGICA

COMPORAMENTI E COMPETENZE	DISCIPLINE				
	PRO	INF	SIS	TEC	MAT
Saper analizzare un problema relativo al settore informatico e/o telematico con un approccio sistemico	⊗	⊗	⊗⊗		
Saper analizzare la documentazione di un prodotto o di un'attività	⊗⊗	⊗	⊗	⊗	⊗
Saper progettare un semplice sistema informativo e/o multimediale anche in rete	⊗	⊗⊗	⊗⊗	⊗	⊗
Saper produrre la documentazione relativa alla realizzazione di un progetto	⊗⊗	⊗⊗	⊗⊗	⊗⊗	⊗⊗
Saper valutare risultati provenienti dai test		⊗⊗	⊗⊗		⊗
Saper usare strumenti informatici	⊗	⊗⊗	⊗	⊗⊗	⊗⊗
Saper lavorare in gruppo	⊗	⊗	⊗⊗	⊗	
Saper sistematizzare le conoscenze tecnologiche di indirizzo	⊗	⊗	⊗⊗	⊗	⊗

INF = Informatica SIST = Sistemi e reti MAT = Matematica TEC = Tecnologie e progettazione
 PRO = Gestione del progetto e organizzazione di impresa

PARTE SECONDA: PROFILO DELLA CLASSE

2.0 - RELAZIONE

La classe è formata da 17 alunni, di cui 3 femmine.

Il gruppo proviene dalla stessa terza e sin da allora ha evidenziato la presenza di pochi elementi intellettualmente vivaci, risultando, in questo, una classe omogenea. All'inizio della terza gli alunni erano 28, ma di questi solo 15 hanno potuto essere iscritti all'anno successivo, e tutti sono stati ammessi all'ultimo anno, insieme ad uno studente che ha ripetuto il quarto anno. In quinta si sono aggiunti alla classe altri due studenti, uno che ha ripreso gli studi dopo averli interrotti per un anno, e che proviene da un altro istituto statale cittadino, l'altra che dopo non essere stata ammessa alla quarta a giugno 2016, ha ottenuto l'ammissione alla quinta nel giugno 2017, ed è quindi rientrata nel gruppo classe di provenienza.

Durante l'anno si è ritirato uno studente per motivi personali.

E' presente uno studente con certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento.

Gli alunni hanno frequentato con regolarità, dimostrando interesse nelle materie umanistiche oltre che nelle materie di indirizzo, dove alcuni hanno dimostrato capacità anche buone e altri hanno cercato di raggiungere competenze sufficienti. Nel complesso il profitto è sufficiente in quasi tutte le materie, solo in alcuni casi buono; l'impegno degli studenti è stato generalmente continuo nel corso di tutto il triennio, tranne pochi casi.

Nonostante il gruppo sia molto eterogeneo per quanto riguarda i caratteri degli studenti, il gruppo classe è sin dallo scorso anno molto unito e solidale.

Dal punto di vista della didattica la composizione del gruppo docente è stata costante nel triennio, con la sola eccezione del docente di scienze motorie, assegnato a questa classe negli ultimi due anni.

2.1 - QUADRO ORARIO RELATIVO ALL'ULTIMO ANNO DI CORSO

MATERIE DEL CURRICULUM DELL'ULTIMO ANNO DI CORSO	Ore di lezioni svolte	Ore di lezioni programmate
Italiano	106	132
Storia	55	66
Lingua straniera	81	99
Matematica	83	99
Informatica	154	198
Sistemi e reti	118	132
Gestione del progetto e organizzazione di impresa	75	99
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazione	118	132
Religione	--	--
Scienze motorie	54	60

2.1.1 - QUADRO ORARIO COMPLESSIVO DI CIASCUNA MATERIA DI INSEGNAMENTO DEL CORSO

MATERIE DEL CURRICULUM DI STUDIO DEL CORSO	Ore di lezione settimanali				
	1	2	3	4	5
Lingua e lettere italiane	4	4	4	4	4
Storia ed ed. civica	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Tecnologie Informatiche	3(2)				
Complementi di matematica			1	1	
Matematica	4	4	3	3	3
Scienze integrate	3	3			
Fisica e laboratorio	3(1)	3(1)			
Chimica e laboratorio	3(1)	3(1)			
Tecnologie tecniche di rappresentazione grafica	3(2)	3(2)			
Scienze e tecnologie applicate		3			
Telecomunicazioni			3(2)	3(2)	
Informatica			6(3)	6(3)	6(4)
Sistemi e reti			4(2)	4(2)	4(3)
Gestione del progetto e organizzazione di impresa					3(1)
Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazione			3(2)	3(2)	4(3)
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Religione – Materia alternativa	1	1	1	1	1

PARTE TERZA: ATTIVITÀ DIDATTICHE

3.0 – PROGRAMMAZIONE PER SINGOLE MATERIE

3.0.1 - ITALIANO (prof. Cristina Moramarco)

PROGRAMMA ANNUALE A.S. 2017/2018

CLASSE: QUINTA C

**ISTITUTO MAJORANA –GIORGI –
PROGRAMMAZIONE PER COMPETENZE TRIENNIO A.S.2017/18
ITALIANO – CLASSE QUINTA**

Competenze	Abilità dello studente	Contenuti	Descrizione livelli di competenza
A) Comprendere gli elementi essenziali di un contesto socio-culturale	<ul style="list-style-type: none"> - Riconosce e comprende la relazione tra intellettuali e contesto socio-culturale - Individua i temi fondamentali di un movimento letterario - Coglie l'evoluzione delle tematiche letterarie 	<p>Il secondo '800</p> <ul style="list-style-type: none"> - società, idee, cultura - movimenti e correnti: naturalismo, simbolismo, verismo - Autori: Zola, Verga, Baudelaire <p>L'epoca del Decadentismo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - società, cultura, idee - forme della letteratura - Autori: Pascoli, D'Annunzio, Pirandello, Svevo <p>Le avanguardie del primo '900:</p> <ul style="list-style-type: none"> - società, cultura, idee - correnti e movimenti - Autori: Ungaretti, Montale, Saba <p>Il secondo '900:</p> <ul style="list-style-type: none"> - società, cultura, idee - orme della letteratura del secondo dopoguerra - Autori: Pavese, Calvino, Levi, Quasimodo, e altri 	<p>Competenza non raggiunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprende e individua solo parzialmente e se guidato relazioni e temi <p>Livello base:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprende le principali relazioni e temi <p>Livello intermedio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprende relazioni e temi <p>Livello avanzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprende la complessità delle interazioni tra società e cultura e coglie e padroneggia l'evoluzione delle stesse

<p>B) Leggere, comprendere e interpretare testi letterari</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconosce i principali generi letterari - Riconosce i principali elementi dell'evoluzione linguistica - Individua i nuclei significativi di un testo letterario - Individua i principali elementi formali di un testo letterario 	<ul style="list-style-type: none"> - Testi letterari di autori del programma in oggetto - linee essenziali della questione della lingua nel tempo 	<p>Competenza non raggiunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comprende solo parzialmente il contenuto di un testo letterario e non riesce a condurre un'analisi se non guidato <p>Livello base:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge, comprende e interpreta gli elementi essenziali di un testo letterario in contesti noti <p>Livello intermedio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge, comprende e interpreta gli elementi essenziali di un testo letterario anche non noto <p>Livello avanzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge, comprende e interpreta consapevolmente gli elementi di un testo letterario anche non noto.
<p>C) Padroneggiare gli strumenti espressivi necessari per elaborare testi espositivi e/o argomentativi di vario genere</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Produce testi orali coesi, coerenti e pertinenti alle richieste - Utilizza e comprende i termini propri del lessico specifico letterario - Sa esprimere un parere supportato da adeguate motivazioni - Produce testi scritti coesi, ordinati, pertinenti e corretti da un punto di vista formale - Coglie e distingue la struttura del saggio breve e dell'articolo (tipologia B) - Produce testi di carattere letterario a 	<ul style="list-style-type: none"> - Autori e correnti del programma in oggetto - Testi di vario genere (saggi, articoli, testi argomentativi/espositivi di diverso tipo) 	<p>Competenza non raggiunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Espone o produce testi frammentari, disordinati, poco coesi e non sempre coerenti <p>Livello base:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Espone e produce testi semplici ma sufficientemente chiari e ordinati e pertinenti alle richieste <p>Livello intermedio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Espone e produce testi ordinati, pertinenti alle richieste, discretamente articolati e corretti dal punto di vista formale <p>Livello avanzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Espone e produce testi efficaci, pertinenti e articolati, ordinati anche gerarchicamente, in contesti noti e non. Sa esprimere argomentazioni

	partire dall'analisi del testo (tipologia A) - Possiede competenze espositive adatte a diversi temi e contesti (tipologia C-D)		personali consapevoli e ha capacità critiche.
D)Utilizzare, interpretare e produrre testi multimediali	- Individua testi multimediali conformi alle esigenze di studio - Decodifica correttamente materiale multimediale - Sa elaborare prodotti multimediali quali presentazioni in ppt o ipertesti	- internet - principali motori di ricerca	Competenza non raggiunta: - Non è in grado di effettuare ricerche produttive e pertinenti in ambito multimediale Livello base: - produce semplici testi multimediali e si orienta nella decodifica dei contenuti incontrati Livello intermedio: - Produce testi multimediali pertinenti alle richieste e discretamente articolati Livello avanzato: - Produce testi multimediali efficaci, pertinenti e articolati in contesti noti e non. Dimostra capacità critiche consapevoli nella selezione dei materiali

MODALITÀ DI LAVORO

- Analisi guidata di testi di vario genere, letterari e di attualità
- Invito alla riflessione e al confronto su temi di studio e di attualità
- Guida all'esplicitazione di contenuti personali e disciplinari supportati da adeguate argomentazioni
- Guida all'autovalutazione
- Lavoro per gruppi

STRUMENTI

Libro di testo – fonti informatiche – presentazioni in ppt – schemi – tabelle

STRUMENTI DI VERIFICA

Questionari scritti a risposta aperta, chiusa o misti – prove di elaborazione scritta di testi di vario genere (riassunti, relazioni, testi espositivi, descrittivi, argomentativi, articoli e saggi brevi) – consultazioni orali

3.0.2 – STORIA (prof. Cristina Moramarco)**PROGRAMMA ANNUALE A.S. 2017/2018**

CLASSE: QUINTA C

ISTITUTO MAJORANA –GIORGI –**PROGRAMMAZIONE PER COMPETENZE TRIENNIO A.S.2017/18****STORIA CLASSE QUINTA**

Competenze	Abilità dello studente	Contenuti	Descrizione livelli di competenza
A) collocare gli eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio-tempo	<ul style="list-style-type: none"> - comprendere la reazione gerarchica tra i diversi eventi storici - saper ordinare secondo le coordinate spazio-tempo le informazioni acquisite - essere consapevoli delle diverse scale spazio temporali 	<p>L'Europa e il mondo all'inizio del '900:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la belle époque - l'età giolittiana <p>Il mondo in guerra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la 1° guerra mondiale - la Rivoluzione russa <p>L'età dei totalitarismi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stalinismo - fascismo - nazismo - crisi del'29 <p>La seconda guerra mondiale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Shoah - Resistenza <p>Il secondo dopoguerra:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la guerra fredda <p>L'Italia repubblicana</p> <p>L'età contemporanea:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuovi equilibri mondiali 	<p>Competenza non raggiunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non individua correttamente gli eventi fondamentali di un'epoca <p>Livello base:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloca correttamente i principali eventi i del periodo affrontato <p>Livello intermedio::</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloca gli eventi correttamente nello spazio e nel tempo <p>Livello avanzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloca correttamente gli eventi anche secondo un'ottica sinottica

<p>B) Individuare i rapporti di causa-effetto tra gli eventi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - identificare gli elementi di una società relativamente all'ambiente al sistema politico all'economia alla cultura - comprendere l'influenza dei diversi fattori (ambientali, politici, culturali etc) sugli eventi storici 	<p>Periodi ed eventi oggetto del programma</p>	<p>Competenza non raggiunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non coglie se non su traccia guidata il rapporto causa-effetto tra gli eventi <p>Livello base:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coglie i principali rapporti di causa effetto tra gli eventi <p>Livello intermedio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprende la complessità delle interazioni tra società, cultura ed eventi <p>Livello avanzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprende la complessità delle interazioni tra società, cultura ed eventi ed esprime valutazioni in merito
<p>C) Confrontare gli elementi significativi di aree geografiche e periodi storici diversi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - distinguere e confrontare diversi periodi e/o fenomeni storici sulla base di specifici indicatori sociali economici politici - individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico scientifica nel corso della storia 	<p>Periodi ed eventi oggetto del programma</p>	<p>Competenza non raggiunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non distingue i diversi fenomeni storici in relazione ad indicatori specifici <p>Livello base:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è in grado di istituire confronti su indicatori se guidato <p>Livello intermedio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è in grado di istituire autonomamente confronti dato un indicatore di riferimento <p>Livello avanzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è in grado di istituire autonomamente confronti
<p>D) Comprendere fonti documentarie iconiche, letterarie cartografiche per ricavarne informazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - distinguere una fonte documentaria da un testo storiografico - contestualizzare una fonte storica per ricavarne informazioni sul periodo storico 	<p>Fonti e documenti relativi ai periodi oggetto del programma</p>	<p>Competenza non raggiunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è in grado di interpretare le fonti storiche <p>Livello base:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconosce le diverse fonti storiche e ne coglie le informazioni fondamentali <p>Livello intermedio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coglie le informazioni delle fonti storiche e le utilizza per integrare le proprie informazioni <p>Livello avanzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coglie le informazioni delle fonti storiche e opera autonomamente confronti e valutazioni.

E) Acquisire le necessarie competenze di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none"> - distinguere e confrontare le principali forme di governo - riconoscere e distinguere l'evoluzione dei diritti fondamentali - conoscere gli elementi fondamentali della convivenza civile 	<ul style="list-style-type: none"> - Forme di governo e di convivenza civile dei periodi oggetto del programma - Elementi essenziali del diritto delle epoche oggetto del programma 	<p>Competenza non raggiunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non è in grado di cogliere gli elementi caratterizzanti delle forme di governo e di convivenza civile <p>Livello base:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconosce gli elementi costitutivi di forme di governo e convivenza <p>Livello intermedio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconosce gli elementi costitutivi delle forme di governo e convivenza civile e opera confronti su indicatori dati <p>Livello avanzato</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconosce, distingue e opera adeguati confronti tra forme di governo e di convivenza civile
F) Produrre testi di carattere storico	<p>Distinguere il lessico specifico della disciplina</p> <p>Utilizzare il lessico specifico della disciplina</p>		<p>Competenza non raggiunta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non conosce e non utilizza il lessico specifico <p>Livello base:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conosce i principali termini specifici e li utilizza in modo opportuno <p>Livello intermedio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conosce ed utilizza il lessico specifico della disciplina <p>Livello avanzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conosce e utilizza in modo appropriato e pertinente il lessico specifico della disciplina

MODALITÀ DI LAVORO

- Lezione frontale
- Invito alla riflessione e al confronto delle informazioni
- Schematizzazione e struttura gerarchica dei contenuti
- Guida all'interpretazione di fonti e documenti
- Lavoro di gruppo

STRUMENTI

Libro di testo, fonti storiche di vario genere, presentazioni in ppt, schemi, tabelle, mappe concettuali

STRUMENTI DI VERIFICA

Questionari a risposta aperta, chiusa o mista, produzione di sintesi scritte, consultazioni orali

3.0.3 – INGLESE (prof. Cristina Ivaldi)

ABILITÀ	CONTENUTI
Writing a review Comparing Giving information and recommendations	Gold First Unit 5 Countable and uncountable nouns Expressions of quantity Passive forms / Passive reporting verbs Vocabulary: Food; Phrasal verbs with <i>turn</i>
Giving opinions Writing reports Planning and organising ideas	Gold First Unit 6 Future forms Future perfect and continuous Word formation: adjectives from nouns, nouns from verbs Vocabulary: the arts; expressions with <i>get</i>
Speculating Deducing meaning Describing places Writing articles	Gold First Unit 7 Modal verbs: possibility and certainty Relative clauses <i>so, such, too, very, enough</i> vocabulary: Travel and expressions with <i>world</i>
Agreeing and disagreeing Writing a letter of application Reporting	Gold First Unit 8 Reporting verbs Reporting statements Reporting questions and imperatives Vocabulary: Collocations and phrasal verbs with <i>work</i> Linking words and expressions Complete and abstract nouns
Sviluppo delle abilità di ascolto	Attività specifiche di ascolto in laboratorio
Sviluppo delle abilità di scrittura.	Attività di paragraphing e reporting. Esercizi di definizione di vocaboli.
Sviluppo del lessico specifico Capacità di esprimersi su argomenti tecnici	Attività di domanda e risposta su tutte le materie del corso.
Comprensione del testo scritto di carattere tecnico Sviluppo del lessico specifico Capacità di relazionare su argomenti tecnici	<i>Basic English for Computing</i> Unit 15 – Interview – Website Design Unit 16 – Databases and Spreadsheets Unit 18 – Graphics and Multimedia Unit 20 – Interview: Analyst/programmer Unit 21 – Languages Unit 22 – Low level systems Unit 25 – Interview: IT manager Unit 26 – Issues in computing Unit 27 – Careers in computing Unit 28 – Interview: Systems Manager
Comprensione del parlato	Visione di <i>IT crowd</i>
Comprensione delle strutture della lingua scritta – ordine modificatore-nome, composti nome-nome, ordine soggetto-verbo	Attività specifiche

Reperire le informazioni Inferire il significato dei vocaboli dal contesto Relazionare	Articoli tratti da <i>Economist, Guardian, Independent, Observer, Telegraph, Times</i>
Sviluppo dell'abilità di relazionare CLIL	3 presentazioni individuali su argomenti di interesse generale o scelti tra quelli offerti dalle materie del corso.
Testi utilizzati: <i>Gold First, Pearson</i> Glendinning McEwan, <i>Basic English for Computing</i> , OUP Articoli tratti da <i>Economist, Guardian, Independent, Observer, Telegraph, Times</i>	

3.0.4 – MATEMATICA (prof. Elisabetta Romano)

	INDICATORE	DESCRIZIONE	NOTE
1	OBIETTIVI		
	1.1 Generali del corso		
	1.2 Generali delle aree disciplinari	Vedi obiettivi area scientifica.	
	1.3 Disciplinari	a) Sviluppo delle capacità di analizzare un problema. b) Uso di linguaggi formali. c) Capacità di sintetizzare mediante metodi e modelli matematici problematiche diverse, anche relative alle altre discipline. d) Acquisizione delle tecniche di calcolo e delle abilità di esecuzione delle problematiche proposte.	Si ritengono obiettivi minimi i punti a), b),d).
2	CONTENUTI		
	1.1 Disciplinari	a) Derivate di funzioni b) Studio di funzione c) Gli integrali indefiniti e definiti d) Analisi numerica	Viene data particolare importanza alle definizioni e alla soluzione di esercizi. La trattazione teorica e alcune dimostrazioni vengono fornite per l'inquadramento formale dei problemi e non vengono richiesti come obiettivi minimi.
3	ATTIVITÀ		
	Curricolari	Lezioni in classe	
4	METODOLOGIA DIDATTICA		
	4.1 Lezioni frontali	X	
	4.2 Lezioni interattive	X	
	4.3 Attività di recupero e/o di sostegno	X	
5	SUPPORTI FISICI		
	5.1 Libri di testo adottati	Matematica verde vol. 4 e vol 5. Bergamini-Trifone- Barozzi - Ed. Zanichelli	
6	TEMPI DIDATTICI		
	6.1 Tempi delle discipline	3 ore settimanali	
7	TIPOLOGIA DELLE PROVE		
	7.1 Orale	a) Colloqui individuali con risoluzione di esercizi e relativo commento.	
	7.2 Scritta	a) Prove scritte relative alla soluzione di esercizi sul programma svolto. b) Quesiti a risposta sintetica	
8	CRITERI DI VALUTAZIONE		
	8.1 Indicatori di revisione	Prove scritte – Colloqui	

		a) Capacità di analisi del problema proposto. b) Conoscenza degli argomenti trattati. c) Capacità di esecuzione degli esercizi proposti. d) Capacità di collegare i vari argomenti.	
	8.2 Descrittori	Voti da 3 a 10	
9	ALLEGATI		
	9.1 Piano di lavoro	X	
	9.2 Programma analitico	X	

3.0.5 – INFORMATICA (proff. Alessandro Pavoncelli e Marco Trebino)

	INDICATORE	DESCRIZIONE	NOTE
1	OBIETTIVI		
	1.1 Generali del corso		
	1.2.2 Obiettivi disciplinari comuni all'area tecnico-scientifica (matematica; calcolo; elettronica; informatica; sistemi)	<p>a) Fornire agli alunni conoscenze e abilità necessarie all'uso di un sistema di elaborazione dati ai più alti livelli di gerarchia.</p> <p>b) Stimolare l'uso delle conoscenze acquisite nei corsi paralleli di Elettronica e Telecomunicazioni e Sistemi di elaborazione e trasmissione delle informazioni per sfruttare al meglio i livelli sottostanti delle gerarchie</p> <p>c) Sviluppo delle capacità di osservazione, analisi e sintesi</p> <p>d) Sviluppo di autonome capacità critiche</p>	
	1.3 Disciplinari	<p>a) Saper riconoscere il tipo di organizzazione più adatto per rappresentare e gestire un insieme di informazioni</p> <p>b) Saper collaborare a gestire il progetto e la manutenzione di Sistemi Informativi per piccole realtà</p> <p>c) Conoscere i concetti e le tecniche fondamentali per la progettazione di basi di dati</p>	
2	CONTENUTI		
	1.1 Disciplinari	<p>a) Il progetto dei sistemi informativi</p> <p>b) la differenza fra archivi e Database</p> <p>c) modellazione concettuale di un sistema informatico (ad es. con il modello E.R)</p> <p>d) sistemi per la gestione di Basi di Dati (DBMS)</p> <p>e) il modello relazionale e le sue operazioni</p> <p>f) traduzione dello schema concettuale in uno relazionale</p> <p>g) linguaggi di interrogazione non procedurali</p> <p>h) metodologie di sviluppo di un sito dinamico</p>	
3	ATTIVITÀ		
	3.1 Curricolari	X	
	3.2 Progetti esterni		

4	METODOLOGIA DIDATTICA		
	4.1 Lezioni frontali	X	
	4.2 Attività di laboratorio	X	
5	SUPPORTI FISICI		
	5.1 Laboratorio di Informatica	X	
6	SUPPORTI DIDATTICI		
	6.1 Libri di resto adottati	Camagni Della Puppa Nikolassy SQL Teoria Ed. Hoepli	
	6.2 Materiali didattici	Materiale elettronico PHP,Java,Libro di Java 5.0 De Sio Cesari	

3.0.6 – SISTEMI e RETI (proff. Dario Cavalletti e Marco Trebino)

INDICATORE	DESCRIZIONE	NOTE
1 OBIETTIVI		
1.1 Generali del corso	Vedi programmazione generale	
1.2.2 Obiettivi disciplinari comuni all'area tecnico-scientifica (matematica; calcolo; elettronica; informatica; sistemi)	<ul style="list-style-type: none"> a. Fornire, agli alunni, conoscenze e abilità necessarie all'uso di un sistema di elaborazione dati ai più alti livelli di gerarchia b. Stimolare l'uso delle conoscenze acquisite nei corsi paralleli di Gestione Progetto e Organizzazione di Impresa, di Tecnologie e Progettazione di Sistemi Informatici e di Telecomunicazioni, di Informatica, per sfruttare al meglio i livelli sottostanti delle gerarchie c. Sviluppare capacità di osservazione, analisi e sintesi d. Sviluppare autonome capacità critiche 	
1.3 Disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> a. Contribuire alla formazione di un adeguato bagaglio di precise conoscenze tecniche e di capacità operative nel campo delle architetture dei sistemi per l'elaborazione e la trasmissione delle informazioni. b. Contribuire a completare l'apprendimento di un metodo di approccio strutturato, tramite l'introduzione di ulteriori e opportuni modelli, all'analisi di sistemi complessi, in parte maturato nei due anni di corso precedenti c. Fornire capacità di comprensione dei processi tecnici alla base degli aspetti di comunicazione informatica d. Fornire la capacità di pianificare e configurare reti locali anche complesse 	
2 CONTENUTI		
1.1 Disciplinari	<ul style="list-style-type: none"> a. Standard di interfaccia e tipologie di reti geografiche e locali b. Problematiche relative ai vari livelli di un protocollo di rete. c. Installazione, configurazione e gestione di reti locali 	
3 ATTIVITÀ		

	3.1 Curricolari	X	
	3.2 Progetti interni	X	
4	METODOLOGIA DIDATTICA		
	4.1 Lezioni frontali	X	
	4.2 Attività di laboratorio	X	
	4.3 Sviluppo autonomo ma guidato di argomenti specifici	X	
5	SUPPORTI FISICI		
	Laboratorio di Informatica 1	X	
6	SUPPORTI DIDATTICI		
	Libri di testo adottati		
	Materiali didattici	<ul style="list-style-type: none"> ● Sw Cisco Packet Tracer ● Appunti delle lezioni ● Internet 	
	TIPOLOGIA DELLE PROVE		
	Orale		
	Strutturata		
	Pratica	<p>Verifiche che prevedono di installare e configurare software e dispositivi di rete di una rete locale, anche complessa, sia a partire da precise specifiche funzionali e da un opportuno schema topologico o viceversa da realizzare dopo la progettazione di uno schema topologico in base a specifiche esigenze, finalizzate ad accertare la conoscenza e la capacità di utilizzo di :</p> <ul style="list-style-type: none"> ● tipologie e tecnologie delle reti locali e geografiche ● protocolli di rete (con comprensione dei diversi livelli su cui si opera: fisico, collegamento, rete, trasporto, applicativo ● dispositivi da utilizzare per la realizzazione di reti locali e per la connettività ad Internet 	<p>le verifiche vengono svolte utilizzando il sw packet tracer o in alternativa in formato cartaceo tramite la compilazione di</p>

		<ul style="list-style-type: none"> ● problematiche di instradamento nelle reti locali e/o geografiche ● dispositivi di instradamento e relativi protocolli; tecniche di gestione dell'indirizzamento di rete ● dispositivi di instradamento e relativi protocolli; tecniche di gestione dell'indirizzamento di rete 	<p>apposite tabelle allegate al testo del compito</p>
9	CRITERI DI VALUTAZIONE		
	9.1 Indicatori di revisione	<p>Colloquio:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Conoscenza degli argomenti e capacità di individuarne gli elementi fondanti. b. Capacità di effettuare collegamenti c. Capacità di esprimere giudizi motivati d. Capacità di modellizzazione e astrazione <p>Pratico:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Capacità di utilizzare appropriatamente, conoscendone le caratteristiche operative e le funzionalità, un software di simulazione di architetture e dispositivi di rete b. Capacità di saper scegliere le caratteristiche hw dei dispositivi di rete necessari alla realizzazione di una rete c. Capacità di configurare tecnologie di rete come: VLAN (Trunk e Access), Gateway, DSN, DHCP, NAT, Routing statico e dinamico, Wifi, AP, router e switch layer II e III, HTPP, VPN, PAT d. Capacità di applicare le stesse capacità tecnico/pratiche, anche di dettaglio, utilizzando schemi e tabelle. 	
	9.2 Descrittori	<p>Voti da 2 a 9 (10 per l'eccellenza)</p> <p><u>Laboratorio:</u> voti da 1 (copiatura), 2 (consegna in bianco), 3 assolutamente insufficiente, 4 gravemente insufficiente, 5 insufficiente 6 sufficiente 7 più che sufficiente/quasi buono 8 buono / quasi ottimo 9 ottimo / quasi eccellente 10 eccellente</p>	

3.0.7 – GESTIONE DEL PROGETTO E ORGANIZZAZIONE DI IMPRESA (proff. Dario Cavalletti e Marco Trebino)

Si rimanda alla programmazione didattica

3.0.8 – TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE DI SISTEMI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI (proff. Erika Vespa e Marco Trebino)

	INDICATORE	DESCRIZIONE	NOTE
1	OBIETTIVI		
	1.1 Generali del corso		
	1.2 Obiettivi disciplinari comuni all'area tecnico-scientifica (matematica; calcolo; informatica; sistemi e reti)	a) Fornire agli alunni conoscenze e abilità necessarie all'uso di un sistema di elaborazione dati ai più alti livelli di gerarchia. b) Stimolare l'uso delle conoscenze acquisite nei corsi paralleli di Informatica e Sistemi e Reti per sfruttare al meglio i livelli sottostanti delle gerarchie. c) Sviluppo delle capacità di osservazione, analisi e sintesi. d) Sviluppo di autonome capacità critiche.	
	1.3 Disciplinari	a) Conoscere i metodi e le tecnologie per la programmazione di rete. b) Conoscere i protocolli e i linguaggi di comunicazione a livello applicativo. c) Realizzare applicazioni per la comunicazione di rete. d) Sviluppare programmi client-server utilizzando protocolli esistenti. f) Progettare semplici protocolli di comunicazione. g) Realizzare semplici applicazioni orientate ai servizi.	
2	CONTENUTI		
	1.1 Disciplinari	a) I sistemi distribuiti b) Evoluzione dei sistemi distribuiti e modelli architetturali c) Il modello client-server d) Le applicazioni di rete e) I socket e i protocolli per la comunicazione di rete f) La connessione tramite socket g) Formati XML e JSON h) Javascript, la tecnologia AJAX ed i WebSocket	

3	ATTIVITÀ		
	3.1 Curricolari	X	
	3.2 Progetti esterni		
4	METODOLOGIA DIDATTICA		
	4.1 Lezioni frontali	X	
	4.2 Attività di laboratorio	X	
5	SUPPORTI FISICI		
	5.1 Laboratorio di Informatica	X	
6	SUPPORTI DIDATTICI		
	6.1 Libri di testo adottati	Paolo Camagni, Riccardo Nikolassy - Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazioni - Vol 3 - Hoepli	
	6.2 Materiali didattici	Software necessario per le attività di laboratorio. Appunti delle lezioni Internet	
8	TIPOLOGIA DELLE PROVE		
	8.1 Orale	a) Colloqui individuali e di gruppo. b) Risposte brevi a domande specifiche.	
	8.2 Scritta	Domande aperte sui diversi argomenti trattati	
	8.3 Pratica	a) Realizzazione di programmi che utilizzano primitive di rete relative ai socket per l'implementazione di protocolli a livello applicativo di tipo client/server sia con TCP che UDP, sia in ambito Linux che Windows. b) Realizzazione di applicazioni web interattive tramite la tecnologia AJAX. c) Realizzazione di applicazioni client/server tramite protocollo WebSocket utilizzando la piattaforma Node.js c) Valutazione del comportamento operativo nelle attività inerenti il laboratorio, anche dal punto di vista degli approfondimenti autonomi su tematiche specialistiche inerenti la materia.	
9	CRITERI DI VALUTAZIONE		

	9.1 Indicatori di revisione	<p>Colloquio:</p> <p>a) Conoscenza degli argomenti e capacità di individuarne gli elementi fondanti</p> <p>b) Capacità di effettuare collegamenti</p> <p>c) Capacità di esprimere giudizi motivati</p> <p>d) Corretto uso del linguaggio tecnico</p> <p>Pratico:</p> <p>a) Capacità di utilizzare appropriatamente gli ambienti operativi a disposizione e strumenti diversificati di sviluppo sw e di diagnosi di rete relativamente alla programmazione di rete.</p> <p>b) Abilità nello sviluppo e nella messa a punto di applicazioni di rete di tipo client/server in base a specifiche date o utilizzando codice esistente, sia in ambito C/C++ che Javascript.</p> <p>c) Capacità di individuare le problematiche da affrontare e risolvere nei progetti relativi al software di rete, soprattutto in modalità client/server, sia dal punto di vista della distribuzione dei sistemi che delle tecnologie per realizzarli.</p> <p>d) Capacità di ricercare, comprendere, adattare e sperimentare soluzioni a problematiche assegnate o l'implementazione di nuove tecnologie sw.</p>	
	9.2 Descrittori	Voti da 2 a 10	
	9.3 Griglie di valutazione	Vedi allegati	
10	ALLEGATI		
	10.1 Esempi di prove	X	
	10.2 Esempi di griglie	X	
	10.3 Piano di lavoro	X	
	10.4 Programma analitico	X	

3.0.9 – SCIENZE MOTORIE (prof. Dario Caorsi)

	INDICATORE	DESCRIZIONE	NOTE
1	OBIETTIVI		
	1.1 Generali del corso	Concorrere alla formazione psicofisica degli allievi	
	1.2 Eventuali obiettivi disciplinari comuni ad altre materie	a) Socializzazione b) autocontrollo c) responsabilità delle proprie azioni d) senso di cooperazione	
	1.3 Disciplinari	a) Conoscenza del corpo umano in tutti i suoi aspetti b) Padronanza dell'apparato locomotore del corpo umano c) Conoscenza delle tecniche finalizzate al corretto sviluppo muscolare d) Conoscenza delle tecniche di alcuni sport. e) Conoscenza dei principi basilari di pronto soccorso per piccoli traumi.	
2	CONTENUTI		
	2.1 Disciplinari (Singola materia)	a) Conoscenze generali, teoriche e pratiche delle tecniche sportive (atletica leggera, pallavolo, pallacanestro, calcio, calcetto, tennis tavolo. b) Anatomia generale dell'apparato locomotore. c) Elementi basilari di pronto intervento.	
3	ATTIVITA'		
	3.1 Curricolari	X	
	3.2 Campionati studenteschi (trasferite naz. e internaz.)	X	
4	METODOLOGIA DIDATTICA	a) Attività pratica	
	4.1 Lezioni frontali	X	
	4.2 Attività di gruppo sportivo	X	
5	SUPPORTI FISICI		
	5.4 Attrezzature sportive	Palestra attrezzata Sala fitness: postazioni cardio e body building	
6	SUPPORTI DIDATTICI		
	6.1 Libri di testo adottati		
	6.2 Materiali didattici		
7	TEMPI DIDATTICI		
	7.1 Tempi delle discipline	2 ore settimanali	
	7.2 Tempi delle attività		
8	TIPOLOGIA DELLE PROVE		
	8.1 Orale		
	8.2 Scritta		
	8.3 Pratica	a) Esercizi a corpo libero b) Fondamentali sportivi con attrezzatura c) Giochi di squadra	
9	CRITERI DI VALUTAZIONE		
	9.1 Indicatori di valutazione	a) Coordinazione psicofisica dei movimenti b) Impegno e partecipazione c) progressi rispetto a livelli di partenza	
	9.2 Descrittori	Voti da 4 a 10	
10	ALLEGATI		
	10.4 Programma analitico	X	

3.1 – PIANI DI LAVORO DELLE SINGOLE MATERIE

3.1.1 - ITALIANO

Si rimanda alla programmazione per singole materie

3.1.2 - STORIA

Si rimanda alla programmazione per singole materie

3.1.3 - INGLESE

LINGUA INGLESE – PIANO DI LAVORO	
settembre – dicembre	Gold unit 5-8
gennaio – febbraio	Revisione sintattico grammaticale
febbraio - marzo	Tecniche di lettura e identificazione dell'informazione essenziale. Lettura giornali.
marzo-maggio	Basic English for Computing
febbraio - maggio	CLIL

3.1.4 - MATEMATICA

MATEMATICA – PIANO DI LAVORO	
settembre – novembre	Derivate
dicembre – febbraio	Studio di funzione
febbraio - marzo	Integrali indefiniti
aprile	Integrali definiti
maggio	Analisi numerica

3.1.5 - INFORMATICA

INFORMATICA – PIANO DI LAVORO	
settembre – novembre	Archivi, problematiche di concorrenza, integrità, ridondanza, portabilità, sicurezza
dicembre – febbraio	Progettazione concettuale e logica, diagrammi ER, associazioni e tipologie
febbraio - marzo	Dal modello logico, algebra relazionale, queries con prodotti cartesiani
aprile - maggio	DDL DML, uso di sql e costrutti base

3.1.6 - SISTEMI E RETI

<u>PIANO DI LAVORO SISTEMI DI ELABORAZIONE – LABORATORIO</u>
<p>MODULI LABORATORIO</p> <p>LAB 1 primo accesso al laboratorio</p> <p>LAB 2 ripasso utilizzo Packet Tracer</p> <p>LAB 3 sperimentazione semplici architetture di rete con switch</p> <p>LAB 4 sperimentazione semplici architetture di rete con router</p> <p>LAB 5 sperimentazione Cisco IOS e relativa CLI</p> <p>LAB 6 sperimentazione di procedure e comandi per la diagnostica di rete</p> <p>LAB 7 approfondimento sugli switch layer II</p> <p>LAB 8 sperimentazione instradamento su semplici reti</p> <p>LAB 9 analisi traffico di rete con packet tracer</p> <p>LAB 10 approfondimento sull' instradamento tramite router</p> <p>LAB 11 sperimentazione subnetting</p> <p>LAB 12 ricerca su internet di materiale tecnico</p> <p>LAB 13 approfondimento sul subnetting, sperimentazione DHCP e DNS</p> <p>LAB 14 approfondimento DHCP</p> <p>LAB 15 approfondimento e sperimentazione VLAN</p> <p>LAB 16 approfondimento e sperimentazione su comandi Cisco IOS</p> <p>LAB 17 approfondimento e sperimentazione di switch layer III e altre tecnologie di rete</p> <p>LAB 18 approfondimento su ip masquerading, nat, pat, ddns , proxy server</p> <p>LAB 19 approfondimento su architetture di firewalling</p> <p>LAB 20 sperimentazione NAT</p> <p>LAB 21 sperimentazione WIFI</p> <p>LAB 22 sperimentazione routing dinamico utilizzando il RIP</p> <p>LAB 23 sperimentazione VPN</p>

LAB 24 sperimentazione Active Directory			
MODULO	UD	CONTENUTI	OBIETTIVI
LAB1 settembre	1	Assegnazione di postazioni di lavoro, lettura di norme di sicurezza e lettura regolamento d'uso del laboratorio info1	1.Abilità di utilizzo consapevole delle attrezzature del laboratorio. 2.Conoscenza delle regole specifiche del laboratorio 3.Conoscenza delle norme di sicurezza del laboratorio
LAB2 ottobre	1	Introduzione e ripasso sull'utilizzo dell'ambiente Cisco Packet Tracer	1.Conoscenza e Comprensione delle modalità di lavoro con l'ambiente sw di Packet Tracer. 2.Abilità nell'utilizzo degli strumenti operativi del sw packet tracer per la configurazione e la simulazione dell'operatività di architetture di rete.
LAB3 ottobre	1	Architetture di rete con switch.	Capacità di configurare una rete ethernet con uno switch
LAB4 ottobre	1	Architetture di rete con router	Capacità di configurare una rete ethernet con uno router. Comprensione del concetto di gateway di una rete
LAB5 ottobre	1	Cisco IOS e sua CLI	Comprensione della presenza di un S.O. su alcuni dispositivi di rete. Conoscenza della possibilità di ottenere i comandi IOS equivalenti alle impostazioni effettuate tramite GUI. Conoscenza della possibilità di configurare più dettagliatamente i dispositivi tramite CLI
LAB6	1	Diagnostica di rete	Abilità di effettuare una diagnostica di rete di base. Conoscenza dei comandi principali e delle indispensabili procedure di ricerca guasti.
LAB7	1	Funzionamento di uno switch	Comprendere il concetto di VLAN Comprendere i vantaggi sulla banda passante rispetto ad un hub. Comprendere le differenze tra switch managed e unmanaged
LAB8	1	Gateway di rete	Comprendere il concetto di gateway di una rete Abilità di impostare correttamente un gateway di rete.
LAB9	1	Analisi traffico di rete	Comprendere le trasformazioni sui pacchetti trasmessi su una rete ethernet

LAB10	1	Routing semplici reti	su	Comprendere il concetto di routing. Conoscenza dei comandi per la verifica della configurazione di routing su sistemi windows e per la diagnostica dell'attraversamento dei nodi di una rete (anche internet)
LAB11 nov/dic	1	Subnetting		Competenza nella configurazione dello spazio di indirizzamento IP di sottoreti in presenza o meno di vincoli. Abilità nella configurazione degli indirizzi IP all'interno di una rete Conoscenza e comprensione della differenza tra indirizzo di rete e indirizzo host all'interno di un indirizzo IP. Conoscenza e comprensione del significato di netmask
LAB12 gennaio	1	Ricerca dispositivi	di	Capacità di trovare, in rete, adeguate informazioni tecniche, al fine di trovare una soluzione tecnico/economica ad un dato problema.
LAB13 febbraio	1	Approfondimento sul subnetting, DHCP e DNS		Competenza nella configurazione hw di una architettura di rete IP con sottoreti fisiche. Competenza nella configurazione di una rete utilizzando il protocollo DHCP Abilità nel configurare un semplice server DNS statico
LAB14 febbraio	1	approfondimento DHCP		Conoscenza del DHCP relay agent Conoscenza del principio di funzionamento del protocollo DHCP e di un server DHCP
LAB15 febbraio	1	approfondimento VLAN		Competenza nella configurazione di diverse VLAN su più switch managed Conoscenza dei vantaggi/svantaggi delle VLAN Conoscenza della necessità di routing per interconnettere diverse VLAN
LAB16 febbraio	1	approfondimento comandi Cisco IOS		Conoscenza della modalità di configurazione dei dispositivi Cisco. Conoscenza della presenza della stessa modalità anche per altri produttori ma con altri comandi. Conoscenza dei principali menu e comandi Cisco IOS
LAB17 marzo	1	Approfondimento switch layer III e altre tecnologie di rete		Conoscenza e comprensione delle funzionalità di uno switch layer III. Abilità nella configurazione di uno switch layer III, anche ai fini del routing tra sottoreti fisiche distinte. Conoscenza delle modalità di configurazione di uno switch layer III tramite Cisco IOS
LAB18 marzo	1	Approfondimento su IP Masquerading, NAT, PAT, DDNS, Proxy server		Conoscenza e comprensione dell'IP Masquerading, del NAT, del PAT, del DDNS e del concetto di Proxy server

LAB19 marzo/ aprile	1	Architetture di Firewalling	<p>Conoscenza e comprensione del significato di firewall.</p> <p>Abilità nell'individuare le porte utilizzate dai protocolli e nell'apertura delle porte di un firewall, sia in ambito Linux che Windows.</p> <p>Conoscenza degli errori più comuni che vengono commessi nella configurazione di un firewall.</p> <p>Conoscenza di architetture di Firewalling complesse, compresi vantaggi e svantaggi</p>
LAB20 Aprile	1	Approfondimento NAT	<p>Conoscenza e comprensione del NAT</p> <p>Conoscenza della configurazione del NAT su un router tramite Cisco IOS</p>
LAB21 Aprile	1	WIFI	<p>Conoscenza dei principali elementi di configurazione di un access point/ router WIFI.</p> <p>Abilità di configurare una modalità sicura di utilizzo di una rete WIFI (sia lato access point che lato nodi client)</p>
LAB22 Aprile	1	Approfondimento sul routing dinamico	<p>Conoscenza e comprensione della necessità di protocolli di routing dinamico. Conoscenza degli aspetti principali del protocollo RIP</p> <p>Abilità nel configurare adeguatamente i router di una architettura di rete complessa utilizzando il protocollo RIP</p>
LAB23 maggio	1	Approfondimento VPN	<p>Conoscenza della modalità di configurazione di una VPN tra due router cisco.</p>
LAB24 Maggio	1	Active Directory	<p>Conoscenza e comprensione degli aspetti principali di una rete con controllo accessi centralizzata tramite servizio di directory.</p> <p>Conoscenza e comprensione dei principali aspetti del servizio Active directory.</p> <p>Conoscenza e comprensione dei vantaggi delle unità organizzative</p> <p>Capacità di configurare una semplice rete Window Server 2016</p>

3.1.7 - GESTIONE DEL PROGETTO E ORGANIZZAZIONE DI IMPRESA

Testo di riferimento:

Gestione del Progetto e Organizzazione d' Impresa – Conte Camagni Nicolassy – Hoepli

La disciplina GPOI è descritta da 6 unità didattiche:

- IMPRESA
- PROCESSO AZIENDALE
- QUALITÀ
- PROGETTO
- PROGETTO INFORMATICO
- SICUREZZA SUL LAVORO

Impossibile una scansione temporale precisa delle 6 unità didattiche, poiché gli argomenti vengono più volte ripresi e adeguatamente approfonditi negli esempi utilizzati durante l'intero corso dell' anno scolastico.

3.1.8 - TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE DI SISTEMI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI

TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE DI SISTEMI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI – PIANO DI LAVORO	
TEORIA	
Ottobre/Novembre	<p>Sistemi distribuiti</p> <p>Benefici della distribuzione: affidabilità, integrazione, trasparenza, economicità, apertura, connettività e collaborazione, prestazioni e scalabilità, tolleranza ai guasti.</p> <p>Svantaggi legati alla distribuzione: produzione di software, complessità, sicurezza, comunicazione.</p> <p>Architettura distribuita hardware: SISD, SIMD, MISDN, MIMD</p> <p>Stili architetturali: a livelli, basate sugli oggetti, centrate sui dati, basate sugli eventi.</p> <p>Modelli di comunicazione: client-server, object based.</p> <p>Modello client-server: distinzione tra client e server, comunicazione unicast e multicast.</p> <p>Livelli e strati: architettura ad 1 livello, a due livelli (thin-client, thick client), a tre livelli, a n livelli.</p> <p>Il modello ISO/OSI e le applicazioni</p> <p>Applicazioni di rete: applicazione distribuita e identificazione mediante socket.</p> <p>Scelta della architettura per l'applicazione di rete: client-server, peer-to-peer (decentralizzato, centralizzato, parzialmente centralizzato).</p> <p>Servizi offerti allo strato di trasporto delle applicazioni: affidabilità trasferimento dati, throughput, temporizzazione, sicurezza</p>
Dicembre/Gennaio	<p>I socket e i protocolli per la comunicazione di rete: ripasso applicazioni di rete, protocolli di comunicazione (confronto ISO/OSI e internet, TCP/UDP).</p> <p>Le porte di comunicazione e i socket; socket e i processi client-server.</p> <p>La connessione tramite socket.</p> <p>Famiglie e tipi di socket: stream socket, datagram socket.</p>
Febbraio/Aprile	<p>Il linguaggio XML</p> <p>File XML, utilizzo dell'XML.</p> <p>La sintassi XML (elementi e gerarchia)</p> <p>Schema XML e documenti validi</p>

Maggio/Giugno	La tecnologia Java Server Pages (JSP). Caratteristiche delle JSP. TAG in una pagina JSP (elementi script e direttive) Scripting-oriented tag (espressioni, dichiarazioni, scriptlet, direttive). XML-oriented tag.
LABORATORIO	
Settembre/Ottobre	AULA1, AULA2, LAB1
Novembre/Dicembre	LAB1
Gennaio/Febbraio	LAB1, LAB2
Marzo/Aprile/Maggio	LAB2, LAB3, LAB4
METODOLOGIE DIDATTICHE	
<p>Durante l'anno si sono svolte in classe le lezioni frontali cui sono state affiancate alcune esercitazioni</p> <p>Le verifiche sono state prove orali, soprattutto prove scritte individuali o di gruppo presentate tramite slide. Le prove pratiche di laboratorio sono state svolte regolarmente.</p>	

3.1.9 - SCIENZE MOTORIE

Obiettivi della programmazione

a) obiettivo sociale

Ritengo che il **fattore socializzante** rivesta la massima importanza, sia come fine a se stesso, sia come strumento per poter applicare nella classe qualsiasi tipo di lavoro in modo proficuo oltre naturalmente a costituire fattore imprescindibile per lo sviluppo generale dell'individuo.

Due gli scopi principali:

- 1) Favorire la conoscenza e la collaborazione con gli altri.
- 2) Coinvolgimento "anonimi", intendendo con questo termine quei soggetti particolarmente timidi, insicuri e con varie difficoltà a livello motorio.

Metodologia:

I mezzi ed i criteri didattici per favorire il raggiungimento dell'obiettivo sociale si sono basati principalmente nella promozione di lavori a carattere collettivo ed in genere di tutte quelle situazioni superabili mediante processi collaborativi.

Per quanto riguarda il punto due, si è cercato di creare, nella classe, le migliori condizioni per l'inserimento dei soggetti "anonimi": situazioni di serenità emotiva, evitando contesti che potessero generare tensioni. Si è cercato di impedire o ridimensionare eventuali derisioni da parte dei compagni, di sdrammatizzare gli insuccessi senza tuttavia impedire la presa di coscienza delle difficoltà incontrate.

b) obiettivo di controllo emotivo

Metodologia: Favorire il controllo dell'aggressività fisica e verbale. Ridimensionare le situazioni di esasperata competitività.

c) obiettivo di sviluppo psico-fisico-organico

Si è cercato di promuovere lo sviluppo o l'affinamento delle seguenti qualità psico-mot

- | | |
|-----------------|-----------------------|
| - coordinazione | - equilibrio |
| - velocità | - elevazione |
| - resistenza | - prontezza |
| - forza | - mobilità articolare |

Metodologia:

La metodologia ha tratto spunto da svariate esercitazioni di: atletica leggera, ginnastica artistica, attrezzistica, body building, ginnastica educativa, movimenti naturali ecc..

d) indirizzo ai giochi sportivi

Questo aspetto del programma riveste particolare importanza per il grande interesse che desta presso gli allievi e, comunque, per le potenzialità educative e di sviluppo generale che è in grado di apportare.

La preminenza, per motivi principalmente legati alle strutture utilizzabili, è stata data alla pallavolo e al calcio.

Criteri di valutazione:

i criteri valutativi adottati tengono conto dei seguenti parametri:

costanza ed impegno nel lavoro

differenziale ottenuto rispetto ai livelli di partenza

capacità motorie effettive

l'impegno dimostrato nel lavoro costituisce condizione sufficiente all'ottenimento di livelli sufficienti di valutazione.

PARTE QUARTA: ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO, ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI e INTEGRATIVE

4.0 - ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Le classi quinte del corrente anno scolastico sono le prime ad aver affrontato il percorso di Alternanza Scuola lavoro previsto dalla Legge 107 a partire dalla classe terza, nell'anno scolastico 2015-16.

La formazione relativa alla Sicurezza di base, prevista dalla Normativa, è stata svolta nell'anno 2015/16 da un Ente esterno, gli allievi inseriti a partire dall'anno scolastico 2016/2017 hanno svolto il corso online sulla piattaforma Scuola e Territorio del Registro Elettronico.

Il monte orario delle ore di Alternanza Scuola Lavoro è stato indicativamente suddiviso nei tre anni secondo la seguente tabella, relativa agli indirizzi Tecnici, che prende in esame anche gli allievi ripetenti (vedi chiarimento interpretativo n.5 da MIUR .AODGOSV.REGISTRO UFFICIALE (U).0003355.28-03-2017).

	Ore previste	Ore minime effettive (75%)	Ore Ripetenti 4[^]16/17	Ore Ripetenti 5[^]17/18
Classi 3	120	90	0	0
Classi 4	200	150	200	0
Classi 5	80	60	80	80
Totali	400	300	280	80

La documentazione cartacea degli stage (comprendente progetto formativo, diari, documenti di valutazione e fogli di firma presenza) e delle attività svolte dagli allievi è conservata negli Uffici dell'Istituto, i percorsi di Alternanza di ciascun allievo sono visibili sulla piattaforma Scuola e Territorio del Registro Elettronico.

Nella documentazione per l'Esame di Stato saranno inseriti i curriculum di Alternanza Scuola Lavoro, contenenti l'elenco di tutte le attività svolte dagli allievi nel corso del triennio.

La valutazione del comportamento in Alternanza, che concorre alla valutazione generale del comportamento degli allievi, è ricavata dalla griglia di valutazione allegata, desunta dal curriculum delle competenze trasversali in Alternanza e approvata dal Collegio Docenti in data 10/4/18.

In sintesi, si può dire che, durante quest'ultimo anno scolastico, gli studenti hanno potuto scegliere di partecipare ad uno o più offerte di Alternanza Scuola Lavoro, come : progetti individuali offerti dalle varie Università di Genova, progetti destinati a gruppi di studenti offerti dall'Istituto in collaborazione con alcuni Istituti Comprensivi della zona, progetto tecnico professionale di indirizzo destinato all'intera classe.

In riferimento a quest'ultimo, la classe, ha partecipato ad un progetto di Alternanza Scuola Lavoro promosso dal Collegio dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati della provincia di Genova in collaborazione con in Comune di Genova che ha coinvolto altre classi di questo e di altri Istituti.

Il progetto prevedeva che gli studenti svolgessero un'attività di progettazione tecnica con finalità e contesti reali, con l'obiettivo di arrivare alla stesura di un possibile capitolato d'appalto, relativamente alla ristrutturazione dei capannoni ex Ansaldo Cerusa di Voltri, di proprietà del Comune di Genova, contenenti impianti sportivi diversificati tra loro, utilizzando la supervisione di esperti del Collegio.

La progettazione tecnica riguardava la realizzazione di impianti tecnologici riconducibili all'area sistemistica e di networking : sistemi di videosorveglianza, di conteggio presenze e di estensione all'interno dei capannoni del WiFi pubblico del Comune di Genova.

A tal fine gli studenti hanno dovuto svolgere una serie di attività non consuete in ambito scolastico, come : l'interfacciamento con la committenza e i possibili utilizzatori, lo svolgimento di sopralluoghi tecnici, la ricerca e la comparazione di possibili soluzioni tecniche e impiantistiche, il rispetto di standard tecnologici in uso nel comune di Genova, l'approfondimento autonomo e di gruppo di aspetti tecnologici di indirizzo, la comunicazione con aziende reali per chiarimenti tecnici su possibili soluzioni e relativi costi, la stesura della documentazione tecnica di progetto e del possibile capitolato d'appalto secondo standard e consuetudini imposti dai Periti e dal Comune, l'approfondimento autonomo nell'uso di strumenti software per la progettazione, la gestione di documentazione condivisa, lo svolgimento di ruoli di gestione della commessa, l'autonomo approfondimento di argomenti di aree tecnologiche non specificatamente di indirizzo, il rispetto di tempi e l'assunzione di responsabilità operative.

Gli studenti sono stati seguiti da un paio di professionisti del Collegio dei Periti, affiancati da un docente tecnico interno, peraltro coincidente con la figura di tutor scolastico di ASL per la stessa classe, durante le ore svolte all'interno dell'istituto,.

Buona parte delle attività sopracitate sono state svolte in uno specifico e ricorrente giorno della settimana (il venerdì), per otto ore complessive giornaliere (cinque + pausa + tre) in un laboratorio di informatica dell'istituto. Per uniformare la gestione tecnica del progetto è stata effettuata una rimodulazione dell'orario scolastico del docente tecnico interno in modo da far ricadere la maggior parte delle ore del progetto in quelle previste per il laboratorio delle materie: Sistemi e Reti, Gestione progetto Org. Imp., Informatica. Oltre che su queste materie tecniche altre ore sono ricadute sulla materia di Lettere. Al pomeriggio le ore sono sempre state svolte sotto la supervisione del solo docente tecnico interno. I professionisti del Collegio, peraltro contattati anche via email, organizzavano le loro visite in base ai propri impegni e quindi non necessariamente tutte le settimane o allo stesso orario, e quindi non necessariamente insieme tra loro.

Grazie ai contenuti del patto formativo i tutor aziendali (i periti del collegio) hanno potuto esprimere, con la collaborazione formale del docente tecnico scolastico, le necessarie valutazioni individuali.

4.1 - ORIENTAMENTO E STAGE, ATTIVITÀ DI ECCELLENZA O CERTIFICAZIONI ESTERNE

Dieci ragazzi stanno conseguendo il PET in corso d'anno, mentre uno farà l'esame del FCE all'inizio di giugno. Alcuni studenti hanno collaborato con impegno come tutor nel progetto studio assistito e in un progetto in collaborazione con le scuole secondarie inferiori della zona. Alcuni studenti hanno partecipato attivamente agli incontri di orientamento presso l'università di Genova

4.2 - ATTIVITÀ INTEGRATIVE

Nel corso del triennio quando gli insegnanti lo hanno ritenuto necessario o quando gli studenti lo hanno richiesto sono state svolte attività di recupero e di sportello in varie discipline.

Nel corso dell'ultimo anno gli studenti hanno partecipato all'evento "La guerra è il mio nemico" di Emergency, all'incontro "Uguaglianza e Libertà" con Gherardo Colombo, e hanno assistito ad alcune rappresentazioni teatrali.

PARTE QUINTA: PROVE SCRITTE, ORALI e GRIGLIE DI VALUTAZIONE

5.0 – INDICAZIONI SULLE MODALITÀ DI DEFINIZIONE DELLA TERZA PROVA

Il C.d.C. ha scelto il tipo B di 3a prova: “quesiti a risposta breve, rispettando limiti di estensione”.

La scelta è stata effettuata tenendo in conto due motivazioni principali:

- tale tipologia è ritenuta più consona alle caratteristiche della classe, formata da ragazzi non abituati alla redazione di lunghi testi nelle materie di indirizzo.
- in generale non si ritiene opportuno somministrare una prova di tipo interdisciplinare, perché il consiglio di classe non ha lavorato in tal senso nel corso del triennio e non è stata ancora approfondita l'impostazione degli obiettivi trasversali e della loro verifica.

Simulazioni della terza prova sono state effettuate in data 15/03/2018 e 09/05/2018. Tempo assegnato 3 ore.

In ogni simulazione sono stati proposti 3 quesiti di quattro materie, per un totale di 12 quesiti a prova. Le materie coinvolte sono state inglese, informatica, matematica (solo prima simulazione), gestione progetto (solo prima simulazione), storia (solo seconda simulazione), tecnologie (solo seconda simulazione).

Dopo ampia discussione e vari tentativi, si è pervenuti a formulare i seguenti criteri di valutazione:

Indicatori:	Contenuto Esposizione
Correttivi:	Completezza
Descrittori:	Ottimo Buono Sufficiente Insufficiente Gravemente insufficiente

5.1 – GRIGLIE DI MISURAZIONE

5.1.1 – PREMESSA

Le griglie di misurazione delle prove scritte e orali sono da intendersi come uno strumento flessibile che faciliti la valutazione obiettiva. Il consiglio di classe ritiene che la griglia non debba essere applicata rigidamente, ma utilizzata come punto di partenza da adattare a seconda della tipologia e del livello di complessità delle prove

5.1.2 – GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA PRIMA PROVA SCRITTA

ALUNNO..... CLASSE..... DATA.....

INDICATORI	LIVELLI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
1) ADERENZA ALLE CONSEGNE	Assente Scarsa Mediocre Sufficiente Buona Ottima	0 1 1,5 2 2,5 3
2) ANALISI DOCUMENTI/TESTO	Assente Scarsa Mediocre Sufficiente Buona Ottima	0 1 1,5 2 2,5 3
3) COERENZA DELLE ARGOMENTAZIONI	Assente Scarsa Mediocre Sufficiente Buona Ottima	0 1 1,5 2 2,5 3
4) PERTINENZA LESSICALE	Assente Scarsa Mediocre Sufficiente Buona Ottima	0 1 1,5 2 2,5 3
5) CORRETTEZZA ESPRESSIVA	Assente Scarsa Mediocre Sufficiente Buona Ottima	0 1 1,5 2 2,5 3
PUNTEGGIO TOTALE		

5.1.2 – GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA PRIMA PROVA SCRITTA DSA**Tipologia A: analisi del testo**

Cognome e nome	Classe	Data
Comprendere del testo	5 punti	1-2 insufficiente 3 sufficiente 4-5 buono
Analisi tematica e/o delle strutture formali	5 punti	1-2-3 insufficiente 4 sufficiente 5 buono
Contestualizzazione e rielaborazione	5 punti	1-2 insufficiente 3 sufficiente 4-5 buono
Totale punti		

Tipologia B: saggio breve/articolo di giornale

Cognome e nome	Classe	Data
Aderenza alle consegne	5 punti	1-2 insufficiente 3 sufficiente 4-5 buono
Comprensione, analisi ed utilizzo dei documenti proposti	5 punti	1-2-3 insufficiente 4 sufficiente 5 buono
Chiarezza dell'esposizione	5 punti	1-2 insufficiente 3 sufficiente 4-5 buono
Totale punti		

Tipologia C: tema di argomento storico

Cognome e nome	Classe	Data
Conoscenza dell'argomento	5 punti	1-2 insufficiente 3 sufficiente 4-5 buono
Analisi e contestualizzazione degli eventi in oggetto	5 punti	1-2-3 insufficiente 4 sufficiente 5 buono
Chiarezza dell'esposizione	5 punti	1-2 insufficiente 3 sufficiente 4-5 buono
Totale punti		

Tipologia D: tema di argomento generale

Cognome e nome	Classe	Data
Conoscenza dell'argomento	5 punti	1-2 insufficiente 3 sufficiente 4-5 buono
Articolazione della trattazione e aderenza alla traccia	5 punti	1-2-3 insufficiente 4 sufficiente 5 buono
Chiarezza dell'esposizione	5 punti	1-2 insufficiente 3 sufficiente 4-5 buono

Totale punti		
--------------	--	--

5.1.3 – GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA SECONDA PROVA SCRITTA

CANDIDATO		
ANALISI DEL PROBLEMA E COMPrensIONE DEL TESTO	DA 1 A 4 PUNTI	
RAPPRESENTAZIONE DELLA REALTÀ	DA 1,5 A 4 PUNTI	
OPERAZIONI SULLE RETI (SICUREZZA, MODALITÀ' DI SCAMBIO, STRUTTURE DEGLI STESSI CON CREAZIONE DI EVENTUALI TABELLE E/O STRUTTURE DATI)	DA 1,5 A 5 PUNTI	
DESCRIZIONE DI UN EVENTUALE APPLICAZIONE CHE RISOLVA IN TUTTO O IN PARTE IL QUESITO	DA 1 A 2 PUNTI	
TOTALE	/15

5.1.4 – GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA TERZA PROVA SCRITTA

DESCRITTORI	Pti/15	Pti/10
-------------	--------	--------

ESPOSIZIONE

➤ Esposizione disinvolta, lessico del tutto appropriato.	7,5	5
➤ Esposizione sciolta, lessico appropriato.	7	4.5
➤ Esposizione chiara, lessico appropriato.	6,5	4
➤ Esposizione abbastanza chiara ed appropriata.	6 - 5,5	3.5
➤ Esposizione sufficientemente chiara, anche se può presentare qualche incertezza di natura linguistica.	5	3
➤ Esposizione non lineare, lessico incerto.	4,5	2.5
➤ Esposizione frammentaria, povertà lessicale.	4	2
➤ Esposizione frammentaria, lessico inadeguato.	3	1.5
➤ Nessuna risposta.	1	1

CONTENUTI

➤ Risposta completa, sicura e significativa.	7,5	5
➤ Risposta completa e sicura.	7	4.5
➤ Risposta quasi completa.	6,5	4
➤ Risposta a buona parte del quesito.	6 - 5,5	3.5
➤ Risposta accettabile perché affronta gli aspetti fondamentali del quesito.	5	3
➤ Risposta parziale	4,5	2.5
➤ Risposta lacunosa e/o poco pertinente.	4	2
➤ Risposta estremamente lacunosa e/o scarsamente pertinente.	3	1.5
➤ Nessuna risposta.	2	1

GRIGLIA RIASSUNTIVA TERZA PROVA (ipotesi 4 x 3)

Materia	N° prova	valutazione prova		
		Contenuto	Esposizione	Totale
Storia	1° quesito			
	2° quesito			
	3° quesito			
Sistemi	1° quesito			
	2° quesito			
	3° quesito			
Inglese	1° quesito			
	2° quesito			
	3° quesito			
Tecnologie	1° quesito			
	2° quesito			
	3° quesito			
Valutazione globale terza prova				

5.1.5 – GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER LA TERZA PROVA SCRITTA - DSA

ALUNNO/A _____ CLASSE _____

Indicatori	Punti assegnabili				
		Materia 1	Materia 2	Materia3	Materia4
Contenuto: <i>conosce e comprende l'argomento proposto in modo</i>					
Del tutto lacunoso	0				
Diffusamente lacunoso	1				
Lacunoso in alcune parti	2				
Con alcuni errori	3				
Con alcune imprecisioni	4				
Corretto ma limitato	5				
Corretto	6				
Esauriente	8				
Argomentazione: <i>organizza i contenuti in modo:</i>					
Nessun ordine logico	0				
Talune incoerenze	1				
Semplice ma povero	2				
Lineare	3				
Coerente	4				
Forma (escluso l'aspetto ortografico): <i>si esprime in modo</i>					
Comprensibile malgrado alcune scorrettezze di carattere sintattico	1				
Semplice ma chiaro	2				
Adeguate ed articolato	3				
TOTALE					

VOTO COMPLESSIVO: _____ /15

5.1.6 – GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER IL COLLOQUIO

Punteggio massimo 30 - Soglia di accettabilità 20

INDICATORI	Confuse, non approfondite	Modeste	Sufficienti	Discrete	Buone
	3	4,5	6	7,5	9
Conoscenze generali e specifiche					
Capacità elaborative logiche e critiche/ Capacità di operare collegamenti					
Abilità espositive ed espressive					
Discussione degli elaborati	Non comprende gli errori		Comprende gli errori		Sa correggere gli errori
	1		2		3

INDICATORI	Confuse, non approfondite	Modeste	Sufficienti	Discrete	Buone
	10	15	20	25	30
Conoscenze generali e specifiche					
Capacità elaborative logiche e critiche/ Capacità di operare collegamenti					
Abilità espositive ed espressive					

N.B.: Ogni commissario avrà a disposizione una griglia analoga per ogni esaminando che potrà compilare nelle parti che ritiene opportune e significative.

PARTE SESTA: ALLEGATI

6.1 – PROGRAMMI ANALITICI CONSUNTIVI DELLE SINGOLE MATERIE

6.1.1 - Italiano

IISS MAJORANA-GIORGI
A.S.2017/2018
PROGRAMMA SVOLTO DI ITALIANO

Testo in adozione:

L'attualità della letteratura vol.3.1 e 3.2 di Baldi, Giusso, Razetti, Zaccaria. Ed. Paravia

Insegnante:

Cristina Moramarco

IL SECONDO OTTOCENTO

- Origini e linee essenziali del Positivismo
- Naturalismo francese
Lecture: Un manifesto del Naturalismo Edmond e Jules Goncourt
L'alcol inonda Parigi. Tratto da L'Assommoir di E. Zola
- Verismo italiano (origini, caratteristiche, temi, esponenti)
- VERGA: biografia essenziale, opere principali, temi ricorrenti, poetica, stile
Lecture: Impersonalità e regressione (da L'amante di Gramigna, Prefazione)
Da vita dei campi: Fantasticherie – Rosso Malpelo
Da I Malavoglia: Prefazione – Il mondo arcaico e l'irruzione della storia
Da Novelle Rusticane: La roba - Libertà
Da Mastro Don Gesualdo: La morte di Mastro Don Gesualdo
- Origini e linee essenziali del Decadentismo: la lirica e il romanzo decadente
Lecture: L'albatro - Ch. Baudelaire
I principi dell'estetismo (prefazione di Dorian Gray) - O. Wilde
- D'ANNUNZIO: biografia essenziale, opere principali, temi ricorrenti, poetica, stile
Lecture: Una fantasia in bianco maggiore - da Il piacere
Da Alcyone: La pioggia nel pineto
I pastori
- PASCOLI: biografia essenziale, opere principali, temi ricorrenti, poetica, stile
Lecture: da Il fanciullino – Una poetica decadente
Da Myricae: X Agosto
L'assiuolo
Temporale
Novembre
Il lampo
Da Primi Poemetti: Il libro

IL PRIMO NOVECENTO

- La stagione delle avanguardie: il Futurismo
Lecture: Manifesto del Futurismo
Manifesto tecnico della letteratura futurista

- La lirica del primo Novecento: i crepuscolari
Lecture: G. Gozzano La signorina Felicita ovvero la felicità (strofe scelte)

- SVEVO: biografia essenziale, opere principali, temi ricorrenti, poetica, stile.
Lecture: Da Una vita Le ali del gabbiano (cap. VIII)
Da Senilità Il ritratto dell'inetto (cap.I)
Da La coscienza di Zeno - Il fumo
- La morte del padre
- La profezia di un'apocalisse

- PIRANDELLO: biografia essenziale, opere principali, temi ricorrenti, poetica, stile
Lecture: dal Saggio sull'umorismo Un'arte che scompone il reale
Da Novelle per un anno: La trappola
Ciaùla scopre la luna
Il treno ha fischiato
La patente
Trama sintetica dei romanzi: L'esclusa, Il fu Mattia Pascal, Uno, nessuno, centomila
Opere teatrali: Enrico IV – Sei personaggi in cerca d'autore – Così è se vi pare.

LA LIRICA TRA LE DUE GUERRE

- UNGARETTI: biografia essenziale, opere principali, temi ricorrenti, poetica, stile
Lecture: Il porto sepolto
Fratelli
Veglia
S.Martino del Carso
Soldati

- MONTALE: biografia essenziale, opere principali, temi ricorrenti, poetica, stile
Lecture: da Ossi di seppia Spesso il male di vivere ho incontrato
Non chiederci la parola
Merigiare pallido e assorto
Da Le occasioni Non recidere forbice quel volto
Da Xenia Ho sceso dandoti il braccio almeno un milione di scale
Avevamo studiato per l'aldilà

- QUASIMODO: biografia essenziale, opere principali, temi ricorrenti, poetica, stile
Lecture: Ed è subito sera
Alle fronde dei salici
Uomo del mio tempo

CENNI ALLA LETTERATURA DEL SECONDO DOPOGUERRA

- CALVINO: biografia essenziale, fasi principali della sua produzione, trama dei romanzi:
Il sentiero dei nidi di ragno

Lettura antologica: cap. IV e VI

Dalla trilogia I nostri antenati: Il barone rampante

Lettura antologica: Il Barone e la vita sociale: distacco e partecipazione

Le cosmicomiche

Lettura antologica: Tutto in un punto

- PAVESE: biografia essenziale, opere principali, temi ricorrenti, stile, poetica

La luna e i falò – trama e messaggio

Lecture antologiche: Dove son nato non lo so (cap.I)

Come il letto di un falò (cap. XXXII)

6.1.2 - Storia

**IISS MAJORANA-GIORGI
A.S.2017/2018
PROGRAMMA SVOLTO DI STORIA**

Testo in adozione:

Storia, concetti e connessioni – di Fossati, Luppi, Zanette. Ed.Pearson

Insegnante: Cristina Moramarco

LA SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE

Caratteristiche – conseguenze in ambito politico, economico, sociale

LO SCENARIO DI INIZIO SECOLO

La belle époque – L'età giolittiana

LA PRIMA GUERRA MONDIALE

Cause – Schieramenti – L'intervento italiano – La guerra di logoramento - Esiti -

LE RIVOLUZIONI RUSSE

La Russia di inizio '900 – La rivoluzione di febbraio – La rivoluzione d'ottobre – La guerra civile e l'affermazione della dittatura

IL PRIMO DOPOGUERRA

Le conseguenze del conflitto (geopolitiche, economiche, socio-politiche) - Il dopoguerra degli sconfitti – Il dopoguerra dei vincitori – Il caso Stati Uniti

IL PRIMO DOPOGUERRA IN ITALIA

La vittoria mutilata – Il biennio rosso – La nascita di nuovi partiti politici

L'ETA' DEI TOTALITARISMI

Il fascismo dall' avvento alla dittatura – Il nazismo dalla formazione alla dittatura – L'Unione Sovietica di Stalin – Il caso Spagna

GLI ANNI TRENTA DEL NOVECENTO

La crisi del'29 in America – Gli effetti in Europa – Il New Deal di Roosevelt

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Elementi di tensione internazionale negli anni '30 – Le cause del conflitto – Gli schieramenti – Guerra totale e guerra ideologica – La Resistenza in Europa e in Italia – la Shoah – Esiti

IL SECONDO DOPOGUERRA

Il bipolarismo – L'età dello sviluppo e delle trasformazioni socio-economiche

L'ITALIA DOPO LA GUERRA

L'eredità politica della guerra - La nascita dell'Italia repubblicana – La Costituzione italiana – L'Italia del miracolo economico.

6.1.3 - Lingua straniera - inglese

ABILITÀ	CONTENUTI
Writing a review Comparing Giving information and recommendations	Gold First Unit 5 Countable and uncountable nouns Expressions of quantity Passive forms / Passive reporting verbs Vocabulary: Food; Phrasal verbs with <i>turn</i>
Giving opinions Writing reports Planning and organising ideas	Gold First Unit 6 Future forms Future perfect and continuous Word formation: adjectives from nouns, nouns from verbs Vocabulary: the arts; expressions with <i>get</i>
Speculating Deducing meaning Describing places Writing articles	Gold First Unit 7 Modal verbs: possibility and certainty Relative clauses <i>so, such, too, very, enough</i> vocabulary: Travel and expressions with <i>world</i>
Agreeing and disagreeing Writing a letter of application Reporting	Gold First Unit 8 Reporting verbs Reporting statements Reporting questions and imperatives Vocabulary: Collocations and phrasal verbs with <i>work</i> Linking words and expressions Complete and abstract nouns
Sviluppo delle abilità di ascolto	Attività specifiche di ascolto in laboratorio
Sviluppo delle abilità di scrittura.	Attività di paragraphing e reporting. Esercizi di definizione di vocaboli.
Sviluppo del lessico specifico Capacità di esprimersi su argomenti tecnici	Attività di domanda e risposta su tutte le materie del corso.
Comprensione del testo scritto di carattere tecnico Sviluppo del lessico specifico Capacità di relazionare su argomenti tecnici	<i>Basic English for Computing</i> Unit 15 – Interview – Website Design Unit 16 – Databases and Spreadsheets Unit 18 – Graphics and Multimedia Unit 20 – Interview: Analyst/programmer Unit 21 – Languages Unit 22 – Low level systems Unit 25 – Interview: IT manager Unit 26 – Issues in computing Unit 27 – Careers in computing Unit 28 – Interview: Systems Manager
Comprensione del parlato	Visione di <i>IT crowd</i>
Comprensione delle strutture della lingua scritta – ordine modificatore-nome, composti nome-nome, ordine soggetto-verbo	Attività specifiche
Reperire le informazioni Inferire il significato dei vocaboli dal contesto	Articoli tratti da <i>Economist, Guardian, Independent, Observer, Telegraph, Times</i>

Relazionare	
Sviluppo dell'abilità di relazionare CLIL	3 presentazioni individuali su argomenti di interesse generale o scelti tra quelli offerti dalle materie del corso.
Testi utilizzati: <i>Gold First</i> , Pearson Glendinning McEwan, <i>Basic English for Computing</i> , OUP Articoli tratti da <i>Economist</i> , <i>Guardian</i> , <i>Independent</i> , <i>Observer</i> , <i>Telegraph</i> , <i>Times</i>	

6.1.4 - Matematica

MATEMATICA –PROGRAMMA SVOLTO

DERIVATE

- 1) Derivate delle funzioni: definizione e significato geometrico
- 2) Derivate delle funzioni elementari e regole di derivazione
- 3) Derivate di funzioni composte, inverse
- 4) Tangente ad una curva in un suo punto
- 5) Punti di non derivabilità
- 6) Continuità e derivabilità
- 7) Differenziale di una funzione
- 8) Teorema di De L'Hospital
- 9) Formula di Taylor, teorema Rolle e teorema di Lagrange

STUDIO DI FUNZIONE

- 1) Massimi e minimi relativi e assoluti
- 2) Concavità e flessi
- 3) Cuspidi e punti angolosi
- 4) Studio grafico di una funzione
- 5) Problemi di massimo e minimo

GLI INTEGRALI INDEFINITI e DEFINITI

- 1) Gli integrali indefiniti: integrazione per sostituzione, per parti, di funzioni razionali fratte.
- 2) Gli integrali definiti: Teorema Fondamentale del calcolo integrale.
- 3) Calcolo di aree e volumi

LIBRO DI TESTO:

Matematica verde vol. 4 e vol 5.
Bergamini-Trifone- Barozzi
Zanichelli

6.1.5 - Sistemi e reti

Testo di riferimento:

INTERNETWORKING Sistemi e Reti – Baldino Rondano Spano Iacobelli – Juvenilia Scuola – Quinto Anno.

Lo studio della disciplina “Sistemi e Reti” concorre al raggiungimento delle seguenti abilità e competenze professionali, descrivibili dalle seguenti 6 unità didattiche:

- 1. Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.**
DHCP – assegnazione dinamica indirizzi - IP v4 – IP v6 – Configurazione non dinamica di una macchina in rete – indirizzo IP – sottomaschera di rete – subnetting – gateway - DNS primario e secondario – cablaggi di rete – organizzazione di un armadio rack per dati e fonia – patch pannel – switch – centralino telefonico – router - sicurezza HW – macchina client – macchina server – ridondanza alimentazione - ridondanza dischi – NAS – caratteristiche e dimensionamento UPS – sicurezza SW - gruppo di lavoro e dominio – profili nelle applicazioni gestionali - VPN – DMZ)
- 2. Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.**
(Prendendo spunto da esempi, modalità di scambio dati fra magazzino di una sede centrale e sedi periferiche, puntualizzando l'importanza delle procedure da seguirsi, dai listini fornitori, alla gestione con codici a barre; il GTIN Global Trade Item Number dal prodotto singolo, alla unità di carico 'pallet', ai dispositivi per il loro utilizzo – modalità di trasmissione dati tra varie tipologie di unità di raccolta informazioni a sede centrale di elaborazione dati – esempio rete di sismografi - esempio corse automobilistiche su strada)
- 3. Descrivere e confrontare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.**
(Utilizzati esempi tratti da prove d' esame – p. e. la prova del 2013 sulla raccolta dati da siti fotovoltaici sparsi sul territorio ha permesso, oltre alla trattazione delle modalità trasmissione dati, di discutere sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, importante non solo sul fronte ecologico, ma anche nella realizzazione di impianti tecnologici ad alimentazione autonoma, spesso utilizzati in mancanza di rete elettrica)
- 4. Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.**
(La parte è stata svolta in stretta collaborazione con la materia GPOI, organizzando il progetto di una officina auto, dalla rete dati alla identificazione e gestione dei vari processi componenti l'attività (mission) aziendale, con le opportune soluzioni HW e SW – utilizzando gli stage seguiti dagli studenti, sono anche stati calcolati e verificati i costi dell' applicazione – qualità e sicurezza sono stati ampiamente trattati in GPOI – vedi programma specifico)
- 5. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.**
(Attività di laboratorio – vedi programma specifico)
- 6. Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza di vita e di lavoro.**

(In particolare, il tema della sicurezza negli ambienti di lavoro e' stato trattato in GPOI)

Il libro e' organizzato in lezioni che si sviluppano per piccoli blocchi di testo e la trattazione è arricchita da numerosi schemi e scenari di rete.

In classe, durante le lezioni teoriche, sono stati utilizzati numerosi esempi tratti da varie realtà aziendali e risolte tutte le prove d'esame degli anni precedenti.

Fondamentali le esperienze di laboratorio nella simulazione di tutte le situazioni di rete trattate.

Impossibile una scansione temporale precisa delle 6 unità didattiche, poiché gli argomenti sono stati più volte ripresi e adeguatamente approfonditi negli esempi utilizzati durante l'intero corso dell' anno scolastico.

Programma di Laboratorio di Sistemi e Reti

1. Primo accesso al laboratorio (assegnazione postazioni di lavoro, lettura norme di sicurezza del laboratorio info1, lettura regolamento d'uso del laboratorio info1
2. Introduzione e ripasso sull'utilizzo dell'ambiente Cisco Packet Tracer. Esempi di configurazione semplici reti per sperimentare funzionalità di Packet Tracer (configurazione workstation, server e dispositivi, inserimento commenti e aree evidenziate, tipi di connessioni).
3. Architetture di rete con switch. Esempi con switch utilizzando Packet Tracer.
4. Architetture di rete con router. Esempi con router utilizzando Packet Tracer.
5. Cisco IOS e CLI, esempi di comandi tramite CLI con Packet Tracer.
6. Diagnostica di rete: esempi di simulazione di invio di un pacchetto ICMP con Packet Tracer.
7. Funzionamento degli switch, Vlan virtuali e fisse, influenza sulla banda passante, vantaggi/svantaggi switch managed rispetto agli unmanaged.
8. Instradamento: utilizzo di router e modalità di impostazione dei gateway. Sperimentazione con Packet Tracer anche con esemplificazione degli errori più comuni
9. Analisi del traffico di rete: Previsione della struttura dei pacchetti sui vari nodi. Verifica della previsione dei pacchetti sui vari nodi utilizzando la simulazione simple PDU di Packet Tracer. Analisi dettagliata del comportamento dei vari nodi e dei pacchetti coinvolti nella trasmissione di pacchetti ICMP (simple PDU) tra un pc e un'altro, posizionati su reti fisiche distinte collegate tramite router. Approfondimento su protocollo ARP, ripetizione simulazione per evidenziare traffico ARP (anche tramite spegnimento nodi)
10. Comando route su windows (non disponibile su packet tracer) , significato e comprensione della tabella di routing. Configurazione di un instradamento statico. Comando tracert su windows (non disponibile su packet tracer).
11. Subnetting: introduzione, utilizzo, calcolo degli indirizzi di rete e degli host. esemplificazione del subnetting su carta. Svariati esempi di subnetting utilizzando Packet Tracer
12. Ricerca di dispositivi per acquisizione dati analogici tramite ricerca su Internet con analisi delle specifiche tecniche.
13. Progettazione Hw di una topologia di rete predefinita con sottoreti fisiche distinte. Scelta e caratterizzazione dell'HW degli apparati di rete, configurazione degli indirizzi di rete, impostazione degli indirizzi di rete IP considerando un'ipotesi di subnetting ,

- configurazione servizio DHCP su una sottorete, del servizio DNS per tutta la rete, del routing tra le varie sottoreti.
14. Macchina a stati finiti come strumento per la pianificazione di protocolli applicativi, esempio di FSM (Finite State Machine) di un DHCP Client. Concetto ed esemplificazioni di DHCP Relay Agent,, sperimentazione del DHCP Relay Agent tramite Packet Tracer.
 15. Approfondimento sulle VLAN. Sperimentazione con Packet Tracer (pro e contro, switch managed e unmanaged, necessita` di routing),
 16. Approfondimento su Cisco IOS. configurazione switch managed tramite console IOS, comandi show, enable, config, necessita` e vantaggi del salvataggio configurazione su NVRAM e su file di testo
 17. approfondimento sugli switch layer III. Aanalisi caratteristiche tecniche switch CISCO 3560 tramite documentazione originale in lingua inglese. Concetti di terminologia tecnica tipica degli apparati di rete: POE e potenza disponibile su ogni porta, TCO, ACL, Multicast, SNMP, QoS, WLAN, VLAN, sicurezza di rete. Sperimentazione dell'utilizzo di uno switch layer III (Cisco 3560) anche come router per interconnettere due Vlan, utilizzando packet tracer e IOS, ricerca documentazione adatta (Google e Cisco), utilizzo di un video in lingua inglese per la visualizzazione del procedimento di configurazione dello switch 3560 tramite comandi IOS. comando di salvataggio della configurazione su memoria Non Volatile del dispositivo, salvataggio della configurazione su file di testo.
 18. Approfondimento su: routing, gateway, distinzione IP pubblico/privato, IP masquerading, servizi di riconoscimento IP assegnato, NAT, port forwarding, DDNS, range IP pubblici, proxy server.
 19. Architetture di Firewalling
 20. Approfondimento su NAT: sperimentazione con Packet tracer : video (Lingua Inglese) su youtube.
 21. Approfondimento sul WIFI. configurazione router Wireless tramite Packet Tracer
 22. Approfondimento sul routing dinamico in architetture complesse. Protocollo RIP, Sperimentazione tramite Packet Tracer.
 23. VPN, sperimentazione tramite Packet Tracer.
 24. Gestione centralizzata di una rete con Active Directory su Windows server 2012 R2, Introduzione, installazione e aspetti fondamentali.

6.1.6 - Informatica

PROGRAMMA DIDATTICO CLASSE V C Informatica MATERIA INFORMATICA INDUSTRIALE a.s. 17/18	
Modulo 1 : Archivi classici, tecniche e problematiche	
Prerequisiti: Nessuno	
Obiettivo generale dell'unità: Introdurre la gestione degli archivi tramite algoritmi classici e valutare le problematiche che ne derivano	
Obiettivi	Contenuti
Introdurre alle metodologie di ricerca e archiviazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Archivi classici, metodologie e problematiche ● Accesso diretto e sequenziale, costo algoritmi e prestazioni ● Archivi a lunghezza fissa e a lunghezza variabile, vantaggi e svantaggi.
Introdurre al Introdurre alla valutazione delle performance	<ul style="list-style-type: none"> ● Tipi di ricerche interne ad un archivio: metodo dicotomico vs sequenziale ● Tipi di ricerche tramite funzioni hash, questione della univocità, rehash ● Comparazione dei metodi sequenziale, dicotomico e hash, vantaggi e svantaggi ● File indice associato, vantaggi, metodo di generazione e creazione

PROGRAMMA DIDATTICO CLASSE V MATERIA INFORMATICA INDUSTRIALE	
Modulo 2 : Analisi e progettazione di un sistema informativo basato su DBMS	
Prerequisiti: Nessuno	
Obiettivo generale dell'unità: Introdurre le metodologie di progettazione di una base di dati dal disegno dei dati stessi alla realizzazione, creare applicazioni che accedono a database relazionali. Analisi dell'utilità e delle prestazioni di un DBMS	
Obiettivi	Contenuti
Introdurre l'alunno alla valenza insita nell'uso di un DBMS	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilità dei DBMS, proprietà e qualità degli stessi ● Definizione di DBMS ● Cenni alle diverse tipologie di DBMS. Concetto di DDL e DML
Studiare e applicare il metodo entità relazioni per la progettazione di una base di dati	<ul style="list-style-type: none"> ● Analisi di un problema per ricavarne lo schema ER ● Diagrammi ER, entità, relazioni , associazioni, parzialità, molteplicità ● Tipi delle associazioni, entità deboli e forti, criteri di classificazione ● Trasformazione di un diagramma ER in schema relazionale, chiavi esterne ● Associazioni ricorsive, associazione IS-A, trasformazioni
Introdurre alla manipolazione ed estrazione dei dati da un DBMS dopo averlo creato, introduzione ai concetti di normalizzazione di una base di dati	<ul style="list-style-type: none"> ● Algebra relazionale, estrazione e inserimento di informazioni, proiezione, selezione, prodotto cartesiano con filtro ● Normalizzazione, dalla prima alla terza, definizioni, definizione di relazione, di chiave candidata, chiave primaria, dipendenza funzionale parziale e totale. ● Linguaggio SQL, principali costrutti ● CREATE TABLE, ALTER TABLE ADD, ALTER TABLE DROP, DROP TABLE - INSERT INTO, UPDATE, DELETE FROM, ● Query annidate , join, prodotti cartesiani, group by, exist ● Funzioni di gruppo: MAX, MIN, SUM, AVG, COUNT, Le clausole GROUP BY, HAVING, ORDER BY ● Le tecniche delle subquery, Interrogazioni nidificate, Viste logiche ● Transazioni, proprietà, usi, caratteristiche, problematiche di concorrenza su area condivisa. ● Cenni ai Trigger

PROGRAMMA DIDATTICO CLASSE V C Inf. MATERIA INFORMATICA INDUSTRIALE a.s. 17/18	
Modulo 3 : Programmazione C/S web based	
Prerequisiti: I moduli precedenti	
Obiettivo generale dell'unità: Introdurre le metodologie di progettazione di un sistema informativo con la filosofia C/S, saper costruire un sito web dinamico	
Obiettivi	Contenuti
Introduzione alla costruzione di una applicazione C/S	<ul style="list-style-type: none"> ● Analisi dei vantaggi di una applicazione C/S rispetto ad altre architetture. ● Discussione sulle tecnologie presenti sul mercato ● Deployment di una applicazione web ● Hosting, housing, server dedicato, confronti ● Protocollo http, URL, parametri e form.
Introduzione alle problematiche legate alla gestione e costruzione di una applicazione C/S utilizzando PHP, apache e Mysql	<ul style="list-style-type: none"> ● Programmazione in ambiente Eclipse ● Architettura a due e tre livelli ● Programmazione con PHP, apache e mysql in ambiente easy-php ● Connessione ad un database con Mysql ● Metodi di interrogazioni GET e POST ● Principali tag HTML ● Form HTML, attributo ACTION e METHOD, campi INPUT ● Protocolli State-Less, uso delle sessioni (classe Session)

6.1.7 - Tecnologie e progettazione di sistemi informatici e di telecomunicazione

Programma parte teorica

I sistemi distribuiti

Sistemi centralizzati e sistemi distribuiti; definizioni di sistema distribuito; esempi (LAN, rete domestica, PAN e reti di sensori);

- trasparenza (di accesso, di locazione, di concorrenza, di replicazione, ai guasti, alla migrazione, al riposizionamento, alle prestazioni, alla scalabilità);
- definizione di sistema distribuito aperto: interoperabilità, portabilità e ampliabilità dei sistemi distribuiti aperti.
- Benefici della distribuzione: affidabilità, integrazione, trasparenza, economicità, apertura, connettività e collaborazione, prestazioni e scalabilità, tolleranza ai guasti.
- Svantaggi legati alla distribuzione: produzione di software, complessità, sicurezza, comunicazione

La storia dei sistemi distribuiti e modelli architetturali

- Architettura distribuita hardware
- Classificazione di Flynn: SISD, SIMD, MISDN, MIMD
- Stili architetturali e architetture di sistema.

Il modello client-server

- Modello client-server: distinzione tra client e server, comunicazione unicast e multicast
- Suddivisione logica e fisica del software: livello di interfaccia grafica, livello applicativo, livello dati. Thin e thick client.
- Architettura a livelli (1, 2, 3, n-tier).

Le applicazioni di rete

- Il modello ISO/OSI e le applicazioni.
- Applicazioni di rete: differenza tra "livello applicazione" e "applicazioni di rete". Esempi di protocolli (per trasferire file, per trasmettere e ricevere la posta, per le pagine web, ecc.).
- Applicazione distribuita e identificazione tramite socket
- Cosa è un socket. Socket listen, definito dalla terna protocollo, indirizzo IP e porta; socket established definito da protocollo, indirizzo IP e porta del server, indirizzo IP e porta del client (in questo modo si possono stabilire connessioni diverse sulla stessa porta gestite da diversi thread, cosicché il thread principale possa rimanere in ascolto).
- Servizi offerti allo strato di trasporto delle applicazioni: affidabilità trasferimento dati, throughput, temporizzazione, sicurezza.
- Architettura client-server.
- Architetture peer-to-peer (P2P):
 - decentralizzata: strutturata (esempio dell'architettura Chord) e non strutturata; nodi super-peer.
 - ibrida centralizzata (compromesso tra architetture client/server e P2P): esempio dell'architettura implementata con BitTorrent.
 - Parzialmente centralizzata (nodi superpeer)

I socket e la comunicazione di rete tramite i protocolli TCP e UDP

- I socket e i protocolli per la comunicazione di rete.
- Definizione di applicazione distribuita e protocollo di comunicazione.
- Cenni ai layer della pila ISO/OSI in comparazione con la pila TCP/IP.
- I protocolli di trasporto TCP e UDP.
- Port address: well known, registered e dynamic ports.
- I socket come terna (protocollo, IP e port address). L'associazione come cinquina (protocollo, IP e port address server, IP e port address client) per l'individuazione univoca della connessione.

La connessione tramite socket

- Famiglie di socket (AF_INET, AF_INET6, AF_UNIX)
- Tipi di socket (stream socket/TCP, datagram socket/UDP, raw socket/ICMP)
- Trasmissione multicast e protocollo IGMP.

Il protocollo HTTP

- HTTP: il protocollo a livello applicativo per il trasferimento di ipertesti
- Il modello a richiesta e risposta (request/response)
 - Il messaggio di richiesta e le sue parti: request line (metodo, URL, protocollo), request header field, empty line, message body. Esempi di metodi e di request header field.
 - Il messaggio di risposta e le sue parti: status line (protocollo, status code, codice stringa), response header fields, empty line, message body. La numerazione degli status code ed esempi di response header field.

Il linguaggio XML

- Generalità ed utilizzo dell'XML
- Sintassi XML
- Schema XML (definire elementi, tipi ed attributi)

Programma parte laboratorio

Laboratorio

1. (AULA 1) introduzione al corso, esemplificazione delle tecnologie che saranno trattate e sperimentate e riferimenti agli anni precedenti.
2. (AULA 2) concetto di sistema distribuito, comprensione significato informatico di client/server, architetture hw e sw, definizioni di client/server, concetto di middleware, differenza tra la definizione di servizio e quella di server
3. LAB1 - programmazione Client Server in ambiente shell di Windows utilizzando WinSocket, protocollo TCP e linguaggio C++.
 - 3.1. Introduzione all'esperienza tramite argomentazioni procedurali, differenziali e sui vantaggi/svantaggi tra il protocollo UDP e quello TCP,
 - 3.2. Esplicitazione delle differenze attese tra esperienza C/S con protocollo UDP e quella con il TCP.
 - 3.3. argomenti e concetti come: socket, porta, handshake, connect(), listen(), accept(), firewall.
 - 3.4. Utilizzo di esempio guidato da sviluppare passo passo utilizzando Visual Studio.
 - 3.5. Utilizzo di documentazione in lingua Inglese.
 - 3.6. Segnalazione di criticità nello sviluppo tramite Visual Studio (libreria Winsock, avvio progetti multipli, parametri da linea di comando per il debug).
 - 3.7. stesura del codice e sperimentazione del codice secondo modalità di sviluppo

- predefinite.
- 3.8. analizzare la connessione di un diverso client rispetto a quello predefinito (per es. browser).
 - 3.9. Analisi delle differenti stringhe inviate da diversi Browser al processo server
 - 3.10. Invio di una risposta composta da stringhe HTML, tramite processo server in risposta a un client, per una visualizzazione di una pagina predefinita su client Browser.
 - 3.11. approfondimento di tematiche relative al protocollo TCP rispetto a UDP, utilizzando anche un pacchetto di analisi del traffico di rete: Wireshark.
4. Javascript
- 4.1. Introduzione a javascript tramite console di un browser: variabili, tipi e typeof(), operatori, parseInt(), parseFloat(), Number(), array, function, scope delle variabili, esempi con variabili locali e globali. Creazione di una pagina html dinamica contenente script in Javascript, tramite un editor avanzato (atom). Testing di function e selezione di elementi del Document Object Model tramite funzioni Javascript.
 - 4.2. Sintassi per la creazione di oggetti e array. Creare un metodo per un oggetto. Creare un costruttore di oggetti. Funzioni e passaggio di parametri, scope di variabili a livello delle funzioni. Le funzioni possono essere passate a variabili.
 - 4.3. La tecnologia AJAX: Script javascript che preleva i dati in maniera asincrona da un server. La sicurezza informatica e il "same origin policy" (opposto al "cross domain policy"). L'oggetto XMLHttpRequest e sue proprietà: onreadystatechange, readyState, status,.responseText. Prova di errore per vedere i diversi stati.
 - 4.4. Scambiare dati con un server: tramite i formati opportuni XML o JSON. Oggetti javascript e formato JSON. Le funzioni JSON.parse() e JSON.stringify(). Creare ed inviare una richiesta al server con i metodi dell'oggetto XMLHttpRequest open() e send(). Usare l'oggetto "parsato" per creare i contenuti HTML della pagina (titoli ed immagini). Mostrare come un feed XML Atom (o rss) abbia un particolare schema o dizionario, per cui prelevando i dati da un altro server non è necessario modificare le funzioni create.
 - 4.5. Includere una libreria javascript esterna tramite il tag HTML <script>. Cosa è un CDN (Content delivery network) e perché è utile. La libreria JQuery e suo uso nel programma (modificato) per recuperare i feed dai siti della NASA/Repubblica. Significato del simbolo \$. Il metodo ajax().
 - 4.6. Bootstrap e responsiveness. Inclusione tramite tag HTML <link>. Sovrascrivere gli stili e ordine con cui il browser carica gli stessi. Uso delle "media queries" per rendere responsive un sito (esempio dove si cambia il background e la dimensione del font in base alla dimensione dello schermo). Uso delle classi Bootstrap per creare una griglia responsive che mostra i dati (feed). Come funziona la griglia in Bootstrap: 12 unità per riga e significato delle classi row e col-[xs|sm|md|lg]-[1|...|12]. Creazione di una griglia che mostra 4 elementi per riga su schermi grandi (tipo desktop), 2 elementi per schermi medi (tipo tablet), 1 elemento per riga per schermi molto piccoli (tipo portrait smartphone)
 - 4.7. Il protocollo websocket (bidirezionale e full duplex) per creare una connessione "continua" tra server e client. La richiesta di upgrade dal protocollo http. Server creato con la tecnologia Node.js. Client HTML e JavaScript. Event driven communication ovvero comunicazione asincrona tra server e client. Esercizio: creazione di una chat. Gli event listeners predefiniti e le funzioni callback (ad es. onconnection, onmessage). Mandare un messaggio in broadcast a tutti i client.

Obiettivi del corso (Laboratorio)

La conoscenza degli argomenti e la comprensione dell'organizzazione e delle funzionalità dei

sistemi di elaborazione distribuiti in rete. La capacità di individuare le problematiche da affrontare nei progetti relativi a sw di rete, soprattutto in modalità client/server. Capacità di sviluppare e mettere a punto delle applicazioni di rete di tipo client/server.

Prerequisiti di base

Sono prerequisiti essenziali la conoscenza della teoria dei sistemi operativi e la conoscenza pratica di Linux, la conoscenza degli elementi di base della teoria dell'informazione e degli automi, la conoscenza delle problematiche legate alla programmazione concorrente multiprocesso e/o multithreading, la capacità di sviluppare e mettere a punto dei progetti sw in Linguaggio C.

Interazione con altre materie

Per la comprensione degli argomenti del corso è auspicabile seguire con profitto materie affini.

Di seguito si riportano le maggiori interazioni con le altre materie:

Informatica: algoritmica di base, ambiente Web, programmazione client-server, progetti di sistemi informativi distribuiti

6.1.8 – Gestione di progetto e organizzazione di impresa

Testo di riferimento:

Gestione del Progetto e Organizzazione d' Impresa – Conte Camagni Nicolassy – Hoepli

La disciplina GPOI è descritta dalle seguenti 6 unità didattiche, di cui si inseriscono i riferimenti al libro di testo

1. (p. 1- 44) **IMPRESA**: organizzazione di persone e di beni economici, istituita per il conseguimento di un determinato fine, attraverso il complesso di operazioni che in essa vengono poste in essere.
 - 1.1 Impresa: definizione ed obiettivi.
 - 1.2 Struttura di una Impresa: tipologie
 - produzione
 - distribuzione
 - servizi
 - 1.3 Profili aziendali: organigramma.
 - 1.4 Costi di una organizzazione aziendale - applicazione software gestionale (Sap, Mago)
 - organizzazione piano dei conti

2. (p. 45 – 78) **PROCESSO AZIENDALE**: insieme organizzato di attività e decisioni, finalizzato alla creazione di un output effettivamente richiesto da un Cliente e al quale questi attribuisce un valore ben definito.
 - 2.1 Processo aziendale: definizione e obiettivi
 - 2.2 Prestazione dei processi - soddisfazione Cliente
 - risultati aziendali
 - 2.3 Esempio di scomposizione in processi aziendali: officina auto - reception
 - magazzino
 - zona operativa
 - 2.4 Processi primari e di supporto
 - 2.5 Outsourcing
 - 2.6 Il ruolo delle tecnologie informatiche nell' organizzazione dei processi
 - bar code
 - gtin

3. (p. 82 – 109) **QUALITA'**: la definizione tradizionale del termine qualità si basa sul presupposto che beni e servizi devono soddisfare le richieste di coloro che li utilizzano. Qualità significa appropriato per l' uso (fitness to use).
 - 3.1 Il concetto di qualità
 - 3.2 Qualità totale - prestazione
 - affidabilità
 - durata
 - manutenibilità
 - aspetti formali
 - funzionalità
 - livello qualità percepita
 - conformità alle normative
 - 3.3 Il principio fondamentale della qualità: il Miglioramento Continuo
 - 3.4 Metodo PDCA: Plan Do Check Act
 - 3.5 ISO 9000

4. (p. 111 – 171) **PROGETTO**: e' un processo che richiede uno sforzo concentrato nel tempo finalizzato a realizzare un output unico.

- 4.1 Il progetto e le sue fasi
 - definizione obiettivi
 - analisi
 - disegno dettagliato
 - implementazione
 - controllo qualità (test)
 - documentazione (uso/manutenzione)
 - 4.2 Principi e tecniche di Project Management
 - 4.3 Il ruolo del PM (gestore del progetto)
 - autorevolezza di merito
 - autorevolezza di diritto
 - 4.4 Caratteristiche del PM
 - 4.5 Tecniche di pianificazione e controllo temporale (diagrammi di Gantt)
 - 4.6 Analisi dei costi di un progetto informatico - costruzione - avviamento
 - 4.7 Analisi dei rischi di un progetto informatico
 - 4.8 Gestione della documentazione
5. (p. 174 – 292) **PROGETTO INFORMATICO**: ha come obiettivo la creazione di un prodotto software.
- 5.1 Gestione progetto informatico
 - metodo top down (obiettivi → attività)
 - metodo bottom up (attività → obiettivi)
 - 5.2 Software
 - ad hoc
 - pacchettizzato (es. gestionale Mago)
 - 5.3 L'ingegneria del software
 - 5.4 Produzione del software: ruoli in un progetto (Cliente, fornitore)
 - 5.5 Pre-progetto (studio di fattibilità, requisiti)
 - 5.6 Pianificazione del progetto
 - durata temporale
 - risorse globali
 - Work Breakdown Structure
 - Gantt
 - 5.7 Valutazione dei costi
 - 5.8 Valutazione della qualità (vedi anche prodotto standard)
6. (p. 296 – 353) **SICUREZZA SUL LAVORO**: pericoli e rischi negli ambienti di lavoro.
- 6.1 Che cosa sono i pericoli e i rischi sul lavoro
 - 6.2 Come si conduce un processo di valutazione dei rischi finalizzato a individuare le adeguate misure di prevenzione e protezione (es. officina auto):
 - impianti (elettricità, apparecchiature, ...)
 - figure professionali (videoterminale, ergonomia, ...)
 - tipologie rischi (stress lavoro correlato, ...)
 - dpi
 - segnaletica
 - 6.3 Organizzazione prevenzione aziendale:
 - Datore di lavoro
 - RSPP Responsabile Servizi Prevenzione Protezione
 - RLS Rappresentante Lavoratori
 - DUVRI Documento Valutazione Rischi
 - Medico Competente
 - Addetti antincendio e Addetti primo soccorso
 - Gestione emergenza (es. esercitazione antincendio)

Impossibile una scansione temporale precisa delle 6 unità didattiche, poiché gli argomenti sono stati più volte ripresi e adeguatamente approfonditi negli esempi utilizzati durante l'intero corso dell' anno scolastico.

6.1.9 – Scienze motorie e sportive

Anno Scolastico 2017/2018

Materia: SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE
(Prof. Dario Caorsi)

Programma svolto
Classe **5^A C**

- *Normativa sicurezza e regolamento palestra*
- *Esercizi di riscaldamento generale*
- *Esercizi di mobilità articolare*
- *Esercizi di coordinazione dinamica generale*
- *Esercizi di stretching*
- *Esercizi di potenziamento vari distretti muscolari*
- *Sala Fitness* - utilizzo postazioni cardio
- body building
- *Pallavolo* - Regolamento
- Tecnica fondamentali individuali e di squadra
- *Calcio a 5* - Regolamento
- Tecnica fondamentali individuali e di squadra
- *Pallacanestro* - Regolamento
- Tecnica fondamentali individuali
- *Tennistavolo* - Regolamento
- Tecnica fondamentali individuali

Genova, 15.05.2018

L'insegnante

6.2 – EVENTUALI INFORMAZIONI SULLA CLASSE CHE I SINGOLI DOCENTI RITENGONO UTILE FORNIRE AI COMMISSARI

Osservazioni/indicazioni di Lettere

La classe, durante l'intero triennio, si è dimostrata diligente, partecipe ed interessata nei confronti delle tematiche di carattere letterario e storico proposte. Il dialogo educativo si è sviluppato in un clima sereno e collaborativo. Gli studenti hanno spesso evidenziato interesse per un'acquisizione non solo mnemonica ma sostanziale dei contenuti affrontati, proponendo domande e spunti di riflessione e hanno accolto e anche ricercato indicazioni per poter migliorare e superare le personali difficoltà.

Ciò nonostante permangono in generale diverse fragilità sul piano espositivo, sia nello scritto che nell'orale, più evidenti in alcuni alunni.

6.3 – TIPOLOGIE DI PROVE EFFETTUATE IN PREPARAZIONE DELL'ESAME DI STATO

Tutte le prove svolte durante l'anno sono a disposizione in un raccoglitore presso la sala insegnanti.

I SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

IISS MAJORANA-GIORGI

A.S. 2017/2018 – DATA 26/03/2018

SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Quando il dottore mi lasciò, mio padre (mia madre era morta da molti anni) con tanto di sigaro in bocca restò ancora per qualche tempo a farmi compagnia. Andandosene, dopo di aver passata dolcemente la sua mano sulla mia fronte scottante, mi disse:

– Non fumare, veh!

Mi colse un'inquietudine enorme. Pensai: «Giacché mi fa male non fumerò mai più, ma prima voglio farlo per l'ultima volta».

Accesi una sigaretta e mi sentii subito liberato dall'inquietudine ad onta che la febbre forse aumentasse e che ad ogni tirata sentissi alle tonsille un bruciore come se fossero state toccate da un tizzone ardente. Finii tutta la sigaretta con l'accuratezza con cui si compie un voto. E, sempre soffrendo orribilmente, ne fumai molte altre durante la malattia. Mio padre andava e veniva col suo sigaro in bocca dicendomi:

– Bravo! Ancora qualche giorno di astensione dal fumo e sei guarito!

Bastava questa frase per farmi desiderare ch'egli se ne andasse presto, presto, per permettermi di correre alla mia sigaretta. Fingevo anche di dormire per indurlo ad allontanarsi prima.

Quella malattia mi procurò il secondo dei miei disturbi: lo sforzo di liberarmi dal primo. Le mie giornate finirono coll'essere piene di sigarette e di propositi di non fumare più e, per dire subito tutto, di tempo in tempo sono ancora tali. La ridda delle ultime sigarette, formatasi a vent'anni, si muove tuttavia. Meno violento è il proposito e la mia debolezza trova nel mio vecchio animo maggior indulgenza. Da vecchi si sorride della vita e di ogni suo contenuto. Posso anzi dire, che da qualche tempo io fumo molte sigarette... che non sono le ultime.

Sul frontespizio di un vocabolario trovo questa mia registrazione fatta con bella scrittura e qualche ornato: «Oggi, 2 Febbraio 1886, passo dagli studi di legge a quelli di chimica. Ultima sigaretta!!». Era un'ultima sigaretta molto importante. Ricordo tutte le speranze che l'accompagnarono. M'ero arrabbiato col diritto canonico che mi pareva tanto lontano dalla vita e correvo alla scienza ch'è la vita stessa benché ridotta in un

matraccio. Quell'ultima sigaretta significava proprio il desiderio di attività (anche manuale) e di sereno pensiero sobrio e sodo.

Per sfuggire alla catena delle combinazioni del carbonio cui non credevo ritornai alla legge. Pur troppo! Fu un errore e fu anch'esso registrato da un'ultima sigaretta di cui trovo la data registrata su di un libro. Fu importante anche questa e mi rassegnavo di ritornare a quelle complicazioni del mio del tuo e del suo coi migliori propositi, sciogliendo finalmente le catene del carbonio.

M'ero dimostrato poco idoneo alla chimica anche per la mia deficienza di abilità manuale.

Come avrei potuto averla quando continuavo a fumare come un turco?

Adesso che son qui, ad analizzarmi, sono colto da un dubbio: che io forse abbia amato tanto la sigaretta per poter riversare su di essa la colpa della mia incapacità?

Da La coscienza di Zeno – Italo Svevo

In queste pagine, tratte dal terzo capitolo del romanzo La coscienza di Zeno di I Svevo, si delinea già il ritratto del protagonista: è un “inetto” sofferente di una malattia morale, incapace di assumersi alcuna responsabilità, un antieroe, un perdente, come indica il suo atteggiamento rinunciatario.

Analisi e comprensione

- 1) Riassumi brevemente il passo soprariportato
- 2) In che senso il fumo può essere definito per Zeno un alibi?
- 3) Per quale ragione le “ultime sigarette” provocano in Zeno un piacere particolare?
- 4) Quali sono i piani temporali presenti nel brano? Rispondi facendo riferimento al testo

Approfondimento

Il candidato argomenti il tema del disagio esistenziale quale tema letterario del ‘900 facendo riferimento al testo richiamato dal passo soprariportato ma anche ad altre opere dello stesso Svevo o di altri autori appartenenti al medesimo contesto culturale.

TIPOLOGIA B – REDAZIONE DI UN “SAGGIO BREVE” O DI UN ARTICOLO

Scegli uno dei quattro ambiti proposti e sviluppa il relativo argomento in forma di “saggio breve” o di “articolo di giornale”, utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti. Se scegli la forma del “saggio breve” argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi. Se scegli la forma dell’“articolo di giornale”, indica il titolo dell’articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l’articolo debba essere pubblicato. Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo

AMBITO ARTISTICO-LETTERARIO

ARGOMENTO: La malattia del vivere

“Oh, io sono, veramente malato!

E muoio, un poco, ogni giorno.

Vedi: come le cose.

Non sono, dunque, un poeta: io so che per esser detto: poeta, conviene viver ben altra vita!

Io non so, Dio mio, che morire.

Amen.”

S. Corazzini, *Desolazione del povero poeta sentimentale*, da *Piccolo libro inutile*, 1906

“Accadde a mezzogiorno. Nel pomeriggio, c'era bonaccia e il sole picchiava, Aschenbach si recò a Venezia (...). Mentre prendeva il tè, seduto a un tavolino rotondo di ferro, dalla parte in ombra della piazza, fiutò ad un tratto nell'aria un odore singolare, che gli pareva avesse già sfiorato il suo olfatto, da tempo, senza però rendersene cosciente, un odore dolciastro medicinale che ricordava calamità e ferite e pulizia sospetta. Lo vagliò con apprensione, identificandolo, e, terminato lo spuntino, s'allontanò dalla

piazza dalla parte opposta alla chiesa. Nello spazio ristretto, l'odore cresceva d'intensità. Agli angoli delle calli erano affissi dei manifesti stampati con i quali le autorità comunali, a causa di certe malattie dell'apparato digerente, all'ordine del giorno con simili temperature, mettevano in guardia gli abitanti contro l'ingestione di ostriche e telline e anche contro l'acqua dei canali. La natura palliativa della prescrizione era chiara. La gente faceva crocchio su ponti e piazze; e lo straniero (*Aschenbach stesso*) vi si mischiò, indagando e almanaccando (...). L'aria era calma e fetida, il sole scottava dietro la foschia che dava al cielo il color dell'ardesia. L'acqua batteva gorgogliando contro ormeggi e approdi. (...). Ecco com'era Venezia, la bella lusinghiera e sospetta, la città mezza leggenda e mezza trappola per forestieri, nella cui aria putrida, un tempo, in bagordi, fiorì l'arte, ispirando ai musicisti melodie che cullano e avvolgono di lascivia. All'avventuroso sembrava come se i suoi occhi bevessero un simile rigoglio, come se il suo orecchio fosse corteggiato da tali melodie; si ricordò pure che la città era malata e, per sete di denaro, lo teneva segreto, e con lo sguardo più licenzioso cercò la gondola ondeggiante più avanti”.

Th. Mann, *Morte a Venezia*, 1912

“La malattia è la forma impudica della vita. E la vita a sua volta? È forse soltanto una malattia infettiva della materia (...) La malattia ti dà la libertà. Essa ti rende ... ecco, ora mi sovviene la parola che non ho mai usata! Ti rende geniale”.

Th. Mann, *La montagna incantata*, 1924

“Ma doveva esser la mia faccia placida e stizzosa e quei grossi occhiali rotondi che mi avevano imposto per raddrizzarmi un occhio, il quale, non so perché, tendeva a guardare per conto suo, altrove. Erano per me, quegli occhiali, un vero martirio. A un certo punto, li buttai via e lasciai libero l'occhio di guardare dove gli piacesse meglio. Tanto, se dritto, quest'occhio non m'avrebbe fatto bello. (...). Berto, al contrario, bello di volto e di corpo (almeno paragonato con me), non sapeva staccarsi dallo specchio e si lisciava e si accarezzava e sprecava denari senza fine per le cravatte più nuove, per i profumi più squisiti e per la biancheria e il vestiario. Per fargli dispetto, un giorno, io presi dal suo guardaroba una marsina nuova fiammante, un panciotto elegantissimo di velluto nero, il gibus, e me ne andai a caccia così parato”.

L. Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, 1904

Urlo – Munch -1893

“Augusta, come sempre, guardava le cose e accuratamente le registrava (...). Io, invece, nell'oscurità, sentivo, con pieno sconforto, me stesso. Le dissi del tempo che andava via e che presto essa avrebbe rifatto quel viaggio di nozze con un altro. Io ne ero tanto sicuro che mi pareva di dirle una storia già avvenuta. E mi parve fuori di posto ch'essa si mettesse a piangere per negare la verità di quella storia. Forse m'aveva capito male e credeva io le avessi attribuita l'intenzione di uccidermi. Tutt'altro! Per spiegarmi meglio le descrissi un mio eventuale modo di morire: le mie gambe, nelle quali la circolazione era certamente già povera, si sarebbero incancrenite e la cancrena dilatata, dilatata, sarebbe giunta a

toccare un organo qualunque, indispensabile per poter tener aperti gli occhi. Allora li avrei chiusi, e addio patriarca! Sarebbe stato necessario stamparne un altro.

Essa continuò a singhiozzare e a me quel suo pianto, nella tristezza enorme di quel canale, parve molto importante. Era forse provocato dalla disperazione per la visione esatta di quella sua salute atroce? Allora tutta l'umanità avrebbe singhiozzato in quel pianto. Poi, invece, seppi ch'essa neppur sapeva come fosse fatta la salute. La salute non analizza se stessa e neppur si guarda nello specchio. Solo noi malati sappiamo qualche cosa di noi stessi".

I.Svevo, *La coscienza di Zeno*, 1923

“Naturalmente io non sono un ingenuo e scuso il dottore di vedere nella vita stessa una manifestazione di malattia. La vita somiglia un poco alla malattia come procede per crisi e lisi ed ha i giornalieri miglioramenti e peggioramenti. A differenza delle altre malattie la vita è sempre mortale. Non sopporta cure. Sarebbe come voler turare i buchi che abbiamo nel corpo credendoli delle ferite. Morremmo strangolati non appena curati.

La vita attuale è inquinata alle radici. (...) Qualunque sforzo di darci la salute è vano. Questa non può appartenere che alla bestia che conosce un solo progresso, quello del proprio organismo. (...) Ma l'occhialuto uomo, invece, inventa gli ordigni fuori del suo corpo e se c'è stata salute e nobiltà in chi li inventò, quasi sempre manca in chi li usa. Gli ordigni si comperano, si vendono e si rubano e l'uomo diventa sempre più furbo e più debole. Anzi si capisce che la sua furbizia cresce in proporzione della sua debolezza. I primi suoi ordigni parevano prolungazioni del suo braccio e non potevano essere efficaci che per la forza dello stesso, ma, oramai, l'ordigno non ha più alcuna relazione con l'arto. Ed è l'ordigno che crea la malattia con l'abbandono della legge che fu su tutta la terra la creatrice. La legge del più forte spari e perderemo la selezione salutare. Altro che psico-analisi ci vorrebbe: sotto la legge del possessore del maggior numero di ordigni prospereranno malattie e ammalati".

I.Svevo, *La coscienza di Zeno*, 1923

AMBITO STORICO-POLITICO**ARGOMENTO: La società di massa**

DOCUMENTI

“La sera avanti questo giorno in cui Renzo arrivò in Milano, le strade e le piazze brulicavano d'uomini che, trasportati da una rabbia comune, predominati da un pensiero comune, conoscenti o estranei, si riunivano in crocchi, senza essersi dati l'intesa, quasi senza avvedersene, come goccioline sparse sullo stesso pendio. Ogni discorso accresceva la persuasione e la passione degli uditori, come colui che l'aveva proferito. Tra tanti appassionati c'erano alcuni più di sangue freddo, i quali stavano osservando con molto piacere che l'acqua s'andava intorbidando; e s'ingegnavano d'intorbidarla di più, con quei ragionamenti e quelle storie che i furbi sanno comporre che gli animi alterati sanno credere, se si proponevano di non lasciarla posare, quell'acqua, senza farci un po' di pesca. Migliaia di uomini andarono a letto col sentimento indeterminato che qualche cosa bisognava fare, che qualche cosa si farebbe. Avanti giorno le strade erano di nuovo sparse di crocchi: fanciulli, donne, uomini, vecchi, operai, poveri, si radunavano a sorte; qui era un bisbiglio confuso di molte voci, là uno predicava e gli altri applaudivano; questi faceva al più vicino la stessa domanda che era stata fatta a lui; quest'altro ripeteva l'esclamazione che s'era sentita risuonare agli orecchi; per tutto lamenti, minacce, meraviglie; un piccolo numero di vocaboli era lì materiale di tanti discorsi.

Non mancava altro che un'occasione, una spinta, un avviamento qualunque per ridurre le parole a fatti: e non tardò molto.....”

(A. Manzoni, *I Promessi Sposi*, 1840)

“Preso isolatamente un individuo può essere una persona colta; in una folla diventa un barbaro, ossia una creatura che agisce secondo istinto. Egli possiede la spontaneità, la violenza, la ferocia, ma anche l'entusiasmo e l'eroismo degli esseri primitivi.

...Ciò che più colpisce di una folla psicologica è che gli individui che la compongono, indipendentemente dal tipo di vita, dalle occupazioni, dal temperamento o dall'intelligenza, acquistano una sorta di anima collettiva per il solo fatto di appartenere alla folla. Tale anima fa pensare ed agire in un modo del tutto diverso da come ciascuno di loro, isolatamente, sentirebbe, penserebbe e agirebbe.”

(G. Le Bon, *La psicologia delle folle*, 1895)

“Nella massa l'individuo si trova posto in condizioni che gli consentono di sbarazzarsi delle rimozioni dei propri moti pulsionali inconsci. Le caratteristiche apparentemente nuove che egli manifesta sono appunto le espressioni di tale inconscio in cui è contenuto, a mò di predisposizione, tutto il male della psiche umana”

(S. Freud, *Psicologia delle masse e analisi dell'io*, 1921)

“Ecco un gruppo di persone in piazza Saint Germain: aspettano l'autobus alla fermata davanti alla chiesa. Queste persone, diverse per età, sesso, classe e ambiente, realizzano nella banalità quotidiana il rapporto di solitudine, di reciprocità e di unificazione dall'esterno (e di massificazione dall'esterno) che caratterizza i cittadini di una grande città in quanto si trovano riuniti senza essere integrati dal lavoro, dalla lotta, o da ogni altra attività in un gruppo organizzato che sia loro comune.

Va anzitutto rilevato, infatti, che si tratta di una pluralità di solitudini: queste persone non si preoccupano le une delle altre, non si rivolgono la parola e, in generale, non si osservano; esistono fianco a fianco intorno a un palo di segnalazione. Solitudine organica, solitudine subita, solitudine vissuta, solitudine condotta, solitudine come stato sociale dell'individuo, solitudine come esteriorità dei gruppi condizionante l'esteriorità degli individui, solitudine come reciprocità d'isolamenti in una società creatrice di masse: tutti questi aspetti e queste opposizioni si ritrovano insieme nel gruppetto considerato, in quanto l'isolamento è un comportamento storico e sociale dell'uomo all'interno di un raduno d'uomini”

(J.P. Sartre, *Critica della ragione dialettica*, 1958-1962)

“ La vecchia democrazia viveva temperata da un'abbondante dose di liberalismo e d'entusiasmo per la legge. Oggi assistiamo al trionfo di un'iperdemocrazia in cui la massa opera direttamente senza legge, per mezzo di pressioni materiali, imponendo le sue aspirazioni e i suoi gusti.

...la massa ritiene di aver diritto d'imporre e dar vigore di legge ai suoi luoghi comuni da caffè. Io dubito che ci siano state altre epoche della storia in cui la moltitudine giungesse a governare così direttamente come nel nostro tempo”

(J. Ortega Y Gasset, *La ribellione delle masse*, 1930, trad. it. 1984)

AMBITO SOCIO-ECONOMICO

Argomento: Le frontiere del cibo

Chissà che il nostro passato remoto e recente – vale a dire quel tempo prossimo eppure lontanissimo in cui vissero i nostri nonni – non possa guidarci verso il futuro del cibo. Noi che, grazie a Dio, non abbiamo mai saputo cosa sia la fame, incantati dal cibo, non riusciamo più a tenere insieme piacere e sussistenza. Per mia nonna Angela, e per generazioni di donne e uomini prima di lei, l'esperienza del cibo si è consumata nell'oscillazione tra questi due poli. Ma per noi, oggi, i poli si sono scissi. Dalle nostre parti non si parla d'altro, oramai, che di cibo – o di “food”, se preferite, come dicono le persone veramente “cool” – eppure a volte sembriamo piuttosto smarriti a riguardo. [...] Una porzione di carne da 100 grammi economica quanto una pagnotta o una bibita in lattina. [...] 45 chili di pastone di frumento per produrre un singolo chilo di carne. E l'Africa aveva fame, l'India aveva fame, la Cina aveva fame. [...]. Un miliardo di obesi e tre di denutriti. Era un mondo che non poteva durare. Finalmente sembriamo averlo capito. Tenere insieme piacere e sussistenza. Ecco la sfida per il nuovo millennio.

Antonio Scurati, Dossier Le frontiere del cibo, *La Stampa*, 26 marzo 2015

Protocollo di Milano 2015

Il quadro socioeconomico e ambientale è attualmente afflitto da tre enormi paradossi globali.

Primo paradosso – SPRECO DI ALIMENTI: 1,3 miliardi di tonnellate di cibo commestibile sono sprecati ogni anno, ovvero un terzo della produzione globale di alimenti e quattro volte la quantità necessaria a nutrire gli 805 milioni di persone denutrite nel mondo.

Secondo paradosso – AGRICOLTURA SOSTENIBILE: nonostante l'enorme diffusione della fame e della malnutrizione, una grande percentuale dei raccolti è utilizzata per la produzione di mangimi e di biocarburanti. Secondo le previsioni, la domanda globale di biocarburanti arriverà a 172 miliardi di litri nel 2020 rispetto agli 81 miliardi di litri del 2008, il che corrisponde ad altri 40 milioni di ettari di terreni convertiti a coltivazioni per biocarburanti.

Un terzo della produzione agricola globale è impiegato per nutrire il bestiame.

Sui circa 7 miliardi di abitanti della terra, 1 miliardo non ha accesso all'acqua potabile, provocando la morte di 4.000 bambini ogni giorno. In contrasto, per produrre un solo chilogrammo di carne di manzo servono 15.000 litri d'acqua.

La speculazione finanziaria eccessiva e dannosa sulle materie prime aggrava ulteriormente il problema, favorendo la volatilità del mercato e l'aumento dei prezzi alimentari.

Terzo paradosso – COESISTENZA TRA FAME E OBESITÀ: Oggi, per ogni persona affetta da denutrizione, ve ne sono due obese o sovrappeso (sovranutrizione): 805 milioni di persone nel mondo sono affette da denutrizione, mentre oltre 2,1 miliardi sono obese o sovrappeso. [...] **a) Impegni**

1. Primo Impegno: Spreco di alimenti

Le Parti si impegnano a ridurre del 50 per cento entro il 2020 l'attuale spreco di oltre 1,3 milioni di tonnellate di cibo commestibile attraverso l'attuazione dei seguenti interventi: a)

Concordare su una **definizione condivisa** di perdita e spreco di cibo;

b) Dare priorità a politiche volte a ridurre lo spreco di alimenti che affrontino le cause del fenomeno e definiscano una **gerarchia per l'uso degli alimenti** [...]

2. Secondo Impegno: Agricoltura sostenibile

Le Parti si impegnano a promuovere forme sostenibili di agricoltura e produzione alimentare alla luce dei cambiamenti climatici e nel rispetto delle risorse naturali, con particolare attenzione alle problematiche ambientali, agricole e socioeconomiche.

La FAO definisce perdite alimentari come: *una diminuzione della massa di cibo commestibile lungo la parte della filiera che porta al consumo umano*. Lo spreco alimentare è definito come *“perdite alimentari*

che si verificano al termine della catena alimentare appropriata per il consumo umano". Tutto il cibo originariamente destinato al consumo umano, ma che abbandona la catena alimentare umana, è considerato perdita o spreco alimentare, anche se è diretta ad un uso non alimentare (mangimi o bioenergia).

Van Otterdijk, Robert e Alexandre Meybeck. *Global Food Losses and Food Waste*. Roma: FAO, 2011.

Diete sostenibili: diete a basso impatto ambientale che contribuiscono alla sicurezza alimentare e nutrizionale nonché a una vita sana per le generazioni presenti e future. Le diete sostenibili concorrono alla protezione e al rispetto della biodiversità e degli ecosistemi, sono accettabili culturalmente, economicamente eque e accessibili, adeguate, sicure e sane sotto il profilo nutrizionale e, contemporaneamente, ottimizzano le risorse naturali e umane."

FAO: *International Scientific Symposium Biodiversity and Sustainable Diets United Online*:

http://www.fao.org/fileadmin/user_upload/sustainability/pdf/Global_Food_Losses_and_Food_Wast

AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO

Argomento: Dare un futuro al futuro: le idee che generano progresso

Documenti

1. Due guerre mondiali: due ideologie totalitarie che hanno sedotto e assoggettato sotto un potere dispotico intere generazioni; il genocidio degli ebrei, sterminati nei lager nazisti per la preservazione di una sedicente "stirpe eletta", un "unicum" di violenza politica in tutta la storia dell'umanità; la sorte orrenda di un enorme numero di dannati ai lavori forzati e alla estinzione nell'inferno concentrazionario dei gulag sovietici in nome della dittatura del proletariato, l'apocalisse atomica su Hiroshima e Nagasaki; una trafila di sanguinose competizioni imperialistiche. Il Novecento ha annoverato il peggio che si potesse immaginare finendo così per occultare quello che di meglio era andato pure producendo; da importanti scoperte scientifiche alla moltiplicazione delle risorse disponibili, dalla diffusione dell'assistenza medica, a quella dell'istruzione pubblica; dall'alleviamento delle fatiche del lavoro all'espansione di consumi; dalla dissoluzione del colonialismo all'emancipazione della gente di colore; dall'eguaglianza giuridica delle donne con gli uomini, dall'allungamento della vita, all'esplorazione

dell'Universo. D'altro canto, questi ed altri fenomeni di segno positivo non si sono manifestati in modo analogo e con gli stessi benefici in ogni parte del mondo.

V. Castronuovo, *Dov'è diretto il progresso?*, "il Sole 24 Ore", 21/1/2007

2. La storia della moderna idea di Progresso, fondata sul connubio del miglioramento etico dell'uomo, del buon governo e della marcia positiva della scienza, della tecnica, dell'economia, è per un verso la storia di una speranza, nata nell'età dell'illuminismo, e per l'altro quella di un mito e di un'illusione, travolti dalle due guerre mondiali, dalle dittature totalitarie, dai grandi genocidi del Novecento. Ma può il mondo odierno archiviare come obsoleti un concetto e una tensione tanto connaturati alle sue aspirazioni al miglioramento? Noi contemporanei sembriamo vivere infatti in un paradosso: proprio nella fase della nostra storia che più ha conosciuto e conosce strabilianti progressi, ci vediamo costretti a prendere atto dell'inadeguatezza della nostra stessa idea delle "magnifiche sorti e progressive". Inadeguatezza testimoniata dal nostro crescente senso di insicurezza, persino dall'angoscia per le minacce che sovrastano la vita umana, a partire da quella che proviene da una crescita economica che ha come prezzo la devastazione dell'ambiente. Più che archiviare, è dunque forse il caso di ripensare e recuperare un senso nuovo del Progresso, che sia compatibile con la nostra storia passata e presente. Si può sperare soltanto nel Progresso Possibile quale lo concepivano originariamente i *philosophes*, le cui aspettative erano sorrette da un ottimismo di fondo nei confronti della ragione e delle virtù intellettuali e morali dell'uomo. Svanita l'illusione che il progresso fosse iscritto nella necessità della storia, ci troviamo a poter sperare soltanto nel Progresso Possibile, mentre incalza la domanda se non stiamo aprendo con le nostre mani le porte ad un futuro senza futuro.

M. Salvadori, *L'idea di progresso. Possiamo farne a meno?*, Donzelli, 2006

3. E' giusto aver paura della verità? Se la scienza è ricerca della verità, aver paura della scienza dovrebbe voler dire avere paura della verità, nella sua forma più obiettiva. Ma perché si dovrebbe aver paura della verità? L'unica grande verità, si diceva, è che tutti moriamo, ed è naturale aver tutti paura della morte, perché è la perdita di quello che è in assoluto il nostro unico bene, cioè la nostra vita. E' probabile che buona parte della scienza sia solo paura dell'ignoto. La scienza può essere assimilata all'ignoto per due motivi diversi: per ignoranza della scienza da parte del pubblico in generale - e questa è la causa più probabile - oppure perché non si può prevedere quali sorprese tireranno fuori dal cappello gli scienziati in un domani. In pratica, vi è paura del futuro, della novità.

L. e F. Cavalli Sforza, *Perché la scienza? L'avventura di un ricercatore*, Mondadori, 2005

4. L'etica della conoscenza non si impone all'uomo; al contrario è l'uomo che se la impone... Le società moderne, che sono intessute di scienza, che vivono dei suoi prodotti, dipendono oramai da essa come un intossicato dalla droga. Esse devono la loro potenza a quest'etica fondatrice della conoscenza e la loro debolezza morale ai sistemi di valori, distrutti dalla conoscenza stessa e ai quali esse tentano ancora di riferirsi... Per l'elevatezza stessa della sua ambizione, l'etica della conoscenza potrebbe forse soddisfare quest'esigenza di superamento. Essa definisce un valore trascendente, la conoscenza vera, e propone all'uomo di non servirsene ma di servirla come una scelta deliberata e cosciente... L'etica della conoscenza è anche, in un certo senso, conoscenza dell'etica, delle pulsioni, delle passioni, delle esigenze e dei limiti dell'essere biologico. Nell'uomo essa sa riconoscere l'animale, non assurdo ma strano, prezioso per la sua stessa stranezza, essere che, appartenendo contemporaneamente a due regni - la biosfera e il regno delle idee - è al tempo stesso torturato e arricchito da questo dualismo lacerante che si esprime nell'arte, nella poesia e nell'amore umano.

J. Monod, *Il caso e la necessità*, Mondadori, 1970

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Ricostruite il quadro politico ed economico- sociale dell'Italia alla vigilia della prima guerra mondiale, soffermandovi sugli orientamenti del governo Giolitti, sulle scelte da esso compiute e sulle conseguenze che ne derivarono nella vita politica italiana di quegli anni.

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

“Garantire la corretta informazione diventa una precondizione essenziale per il corretto funzionamento della democrazia e l’effettivo godimento delle libertà e dei diritti fondamentali. Oggi disponiamo di un’enorme quantità d’informazioni e in tempo quasi reale. Ma la quantità e la rapidità delle notizie non ne garantiscono in alcun modo il livello qualitativo. Se poca informazione non consente la comprensione della realtà, allo stesso modo un’eccessiva quantità di notizie può uccidere l’informazione senza generare conoscenza. (...)

La democrazia richiede un giornalismo responsabile. È giornalismo responsabile quello che soddisfa il diritto del cittadino a sapere e conoscere, senza trascurare i diritti con esso eventualmente confliggenti e avendo cura dei soggetti deboli coinvolti ed esposti dall’informazione. Il sistema dei mezzi di informazione dovrebbe riconoscere e rispettare una precisa gerarchia di valori. L’etica e la moralità sono per il giornalismo un dovere assoluto, perché è diritto dei cittadini non solo e non tanto l’essere informati, ma soprattutto l’essere correttamente informati”.

Pietro Grasso, Intervento al Convegno “Formare all’informazione”, Roma 20 febbraio 2014

Il candidato rifletta sulle affermazioni del Presidente del Senato Pietro Grasso, argomentando sui temi della libertà di stampa, del diritto all’informazione e del giornalismo responsabile, come condizioni essenziali della democrazia.

II SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

IISS MAJORANA-GIORGI
A.S. 2017/2018 – DATA 02/05/2018
SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO

Giuseppe Ungaretti, *I fiumi* Cotici il 16 agosto 1916

1 <i>Mi tengo a quest'albero mutilato</i>	36 <i>Ma quelle occulte</i>
2 <i>Abbandonato in questa dolina</i>	37 <i>Mani</i>
3 <i>Che ha il languore</i>	38 <i>Che m'intridono</i>
4 <i>Di un circo</i>	39 <i>Mi regalano</i>
5 <i>Prima o dopo lo spettacolo</i>	40 <i>La rara</i>
6 <i>E guardo</i>	41 <i>Felicità</i>
7 <i>Il passaggio quieto</i>	42 <i>Ho ripassato</i>
8 <i>Delle nuvole sulla luna</i>	43 <i>Le epoche</i>
9 <i>Stamani mi sono disteso</i>	44 <i>Della mia vita</i>
10 <i>In un'urna d'acqua</i>	45 <i>Questi sono</i>
11 <i>E come una reliquia</i>	46 <i>I miei fiumi</i>
12 <i>Ho riposato</i>	47 <i>Questo è il Serchio</i>
13 <i>L'Isonzo scorrendo</i>	48 <i>Al quale hanno attinto</i>
14 <i>Mi levigava</i>	49 <i>Duemil'anni forse</i>
15 <i>Come un suo sasso</i>	50 <i>Di gente mia campagnola</i>
16 <i>Ho tirato su</i>	51 <i>E mio padre e mia madre.</i>
17 <i>Le mie quattro ossa</i>	52 <i>Questo è il Nilo</i>
18 <i>E me ne sono andato</i>	53 <i>Che mi ha visto</i>
19 <i>Come un acrobata</i>	54 <i>Nascere e crescere</i>
20 <i>Sull'acqua</i>	55 <i>E ardere d'inconsapevolezza</i>
21 <i>Mi sono accoccolato</i>	56 <i>Nelle distese pianure</i>
22 <i>Vicino ai miei panni</i>	57 <i>Questa è la Senna</i>
23 <i>Sudici di guerra</i>	58 <i>E in quel suo torbido</i>
24 <i>E come un beduino</i>	59 <i>Mi sono rimescolato</i>
25 <i>Mi sono chinato a ricevere</i>	60 <i>E mi sono conosciuto</i>
26 <i>Il sole</i>	61 <i>Questi sono i miei fiumi</i>
27 <i>Questo è l'Isonzo</i>	62 <i>Contati nell'Isonzo</i>
28 <i>E qui meglio</i>	63 <i>Questa è la mia nostalgia</i>
29 <i>Mi sono riconosciuto</i>	64 <i>Che in ognuno</i>
30 <i>Una docile fibra</i>	65 <i>Mi traspare</i>
31 <i>Dell'universo</i>	66 <i>Ora ch'è notte</i>
32 <i>Il mio supplizio</i>	67 <i>Che la mia vita mi pare</i>
33 <i>È quando</i>	68 <i>Una corolla</i>
34 <i>Non mi credo</i>	69 <i>Di tenebre</i>
35 <i>In armonia</i>	

1 *dolina*: concavità del terreno (formata dall'azione dell'acqua piovana) tipica del Carso.

2 *Serchio*: fiume della Lucchesia, terra di origine della famiglia di Ungaretti.

Giuseppe Ungaretti (1888-1970), di famiglia toscana, nato ad Alessandria d'Egitto, visse in gioventù a Parigi. Durante la prima Guerra Mondiale combatté sul fronte italiano e proprio mentre era al fronte compose molte poesie della raccolta *L'allegria* (pubblicata in più edizioni, a partire dal 1919).

Anche questa poesia è stata scritta mentre il poeta era al fronte, nella zona del Carso, sulle rive dell'Isonzo, il fiume che è stato una importante zona di guerra e il cui paesaggio è rimasto "mutilato". Il poeta-soldato Ungaretti si immerge in questo fiume, per cercare ristoro e passa in rassegna i fiumi che hanno segnato le tappe della sua vita.

1. Analisi e comprensione

1.1 Riassumi brevemente il contenuto della poesia distinguendo i tre tempi in cui essa si articola (vv. 1-26), (vv. 27-41), (vv. 42-69).

1.2 Che cosa rappresenta ciascun fiume nella vita del poeta?

1.3 Spiega il significato dei versi 9-12 "*Stamani mi sono disteso / in un'urna d'acqua / e come una reliquia / ho riposato*", individuando anche in altre espressioni del testo gli elementi di sacralità presenti nella lirica.

1.4 Quale significato simbolico assume l'acqua che accompagna il viaggio del poeta alla scoperta di sé e al recupero del passato attraverso la memoria?

1.5 Per quali ragioni il poeta definisce questa lirica la propria "carta d'identità" contenente i "segni" che gli permettono di riconoscersi?

1.6 Ungaretti, come altri poeti del tempo, avverte la necessità di trovare nuovi mezzi espressivi, diversi da quelli tradizionali. Individua nel testo gli elementi riconducibili alla novità dello stile dell'autore.

3. Approfondimento.

Il candidato illustri il tema della comunione, del senso di appartenenza e di intima condivisione con la natura, spesso mescolato al nostalgico ricordo e alla ricerca della propria identità così come emerge dalle pagine di molti autori del '900 e non solo.

TIPOLOGIA B – REDAZIONE DI UN “SAGGIO BREVE” O DI UN ARTICOLO

Scegli uno dei quattro ambiti proposti e sviluppa il relativo argomento in forma di “saggio breve” o di “articolo di giornale”, utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti. Se scegli la forma del “saggio breve” argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi. Se scegli la forma dell’articolo di giornale”, indica il titolo dell’articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l’articolo debba essere pubblicato.

Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo

AMBITO ARTISTICO-LETTERARIO**Le innumerevoli visioni della guerra tra ideali e realtà***Guernica – Picasso – 1937**Napoleone Primo Console supera le Alpi – J.L. David - 1801*

Considerate se
 questo è un uomo
 che lavora nel fango
 che non conosce pace
 che lotta per mezzo pane
 Che muore per un sì o per un no...

*Da “Se questo è un uomo” P.Levi 1946***Soldati**

Si sta come d'autunno
 Sugli alberi le foglie

Ungaretti – 1918

Donna(...) avrei troppo rossore dei troiani
 Se resto come un vile lontano dalla guerra
 l'giorno in cui
 Né lo vuole il mio cuore perché ho appreso
 staranno

Giorno verrà, tornerà

redivivi ormai gl'Itali,

in campo audaci...

A esser forte sempre, a combattere con i primi
 Al padre procurando grande gloria e a me stesso
 “Misogallo” 1798

V.Alfieri dal

Iliade – Discorso di Ettore alla moglie Andromaca

Ecco alfin dal tuo seno sboccati
 Stretti intorno a'tuoi santi colori
 Forti armati de'propri dolori
 I tuoi figli son sorti a pugnar.

C'era una volta la mia vita
 C'era una volta la mia casa
 C'era una volta e voglio che sia ancora
 E voglio il nome di chi si impegna
 A fare i conti con la propria vergogna
 Dormite pure voi che avete ancora
 sogni,sogni,sogni
 IL MIO NOME E' MAI PIU', MAI PIU'
 MAI PIU'.

.....
 Per l'Italia si pugna, vincete!
 Il suo fato sui brandi vi sta

*Da “Marzo 1821” A.Manzoni**Pelù – Jovanotti – Ligabue “Mai più***AMBITO STORICO-POLITICO**

ARGOMENTO: Antisemitismo in Germania e in Italia**Documento 1) Il complotto mondiale ebraico**

[...] la finanza ebraica desidera, contro gli stessi interessi dello stato britannico, non solo la totale rovina economica della Germania, ma anche la sua completa schiavitù politica.

[...] L'ebreo è dunque oggi colui che incita alla totale distruzione della Germania. In qualunque parte del mondo vengano mossi degli attacchi contro la Germania, sono sempre gli ebrei che li promuovono, allo stesso modo in cui sia in pace che in guerra la stampa ebraica delle borse e quella marxista hanno stimolato sistematicamente l'odio contro la Germania finché gli stati, uno dopo l'altro, hanno rinunciato alla neutralità, mettendo da parte i veri interessi del popolo, e sono entrati al servizio della coalizione della guerra mondiale.

[...] L'annientamento della Germania non era un interesse britannico ma in primo luogo un interesse degli ebrei esattamente come al giorno d'oggi la disfatta del Giappone non serve tanto gli interessi dello stato britannico ma risponde agli ambiziosi desideri dei capi dell'auspicato impero mondiale ebraico.

A.Hitler, *Mein Kampf*

Documento 2) UN BILANCIO DELLA "NOTTE DEI CRISTALLI": I comunicati degli uffici di polizia giunti sino all'11 novembre 1938 offrono il seguente quadro della situazione nel suo complesso.

In numerose città sono stati saccheggiate negozi e rivendite ebrei. La polizia, per impedire altri saccheggi, è intervenuta energicamente in tutti i casi. 174 persone sono state arrestate per saccheggio.

L'ampiezza delle distruzioni di negozi e di abitazioni degli ebrei non può essere tradotta in cifre sino a questo momento. Le cifre indicate nel rapporto rispecchiano soltanto una parte delle distruzioni realmente effettuate, qualora non si tratti di incendi: 815 negozi distrutti, 29 rivendite incendiate o distrutte con altri mezzi, 171 case di abitazione incendiate o distrutte. Poiché il rapporto doveva essere steso con la massima urgenza, i comunicati giunti sino a questo momento dovettero limitarsi soltanto a basarsi su informazioni molto generali come «numerosi» o «negozi per la maggior parte distrutti». Le cifre indicate quindi debbono venire ulteriormente moltiplicate.

191 sinagoghe sono state messe a fuoco, altre 76 completamente distrutte. Inoltre vennero messe a fuoco 11 tra sedi delle comunità, cappelle funebri e simili ed altre 3 completamente distrutte.

Sono stati tratti in arresto circa 20.000 ebrei, ed inoltre 7 ariani e 3 stranieri. Questi ultimi sono stati trattenuti per garantire loro la sicurezza personale.

Sono stati notificati 36 casi mortali ed altri 36 casi di ferite gravi. Gli uccisi ed i feriti sono tutti ebrei. Inoltre mancano notizie di un ebreo. Tra gli ebrei uccisi c'è un cittadino polacco e tra i feriti altri due cittadini polacchi.

REINHARD

HEYDRICH, *Rapporto a Göring*

Documento 3) Legge "per la protezione del sangue e dell'onore tedesco" (15 settembre 1935)

Pervaso dal riconoscimento che la purezza del sangue tedesco è la premessa per la conservazione del popolo tedesco ed animato dal proposito irriducibile di assicurare il futuro della nazione tedesca, il Reichstag ha approvato all'unanimità la seguente legge che qui viene promulgata.

[par.1] 1) Sono proibiti i matrimoni tra ebrei e cittadini dello Stato di sangue tedesco o affine. I matrimoni già celebrati sono nulli anche se celebrati all'estero per sfuggire a questa legge.

2) L'azione legale per l'annullamento può essere avanzata soltanto dal Procuratore di Stato.

[par.2] Sono proibiti rapporti extra-matrimoniali tra ebrei e cittadini dello Stato di sangue tedesco o affine.

[par.3] Gli ebrei non potranno assumere al loro servizio come domestiche cittadine di sangue tedesco o affine sotto i 45 anni.

[par.4] 1) Agli ebrei è proibito innalzare la bandiera del Reich e quella nazionale ed esporre i colori del Reich.

2) È permesso loro invece esporre i colori ebraici. L'esercizio di questa facoltà è protetto dallo Stato.

[par.5] 1) Chi contravviene al divieto di cui al par.1 viene punito con il carcere duro.

2) Chi contravviene alle norme di cui al par.2 viene punito con l'arresto o con il carcere duro.

3) Chi contravviene alle norme di cui ai parr.3 o 4 viene punito con la prigione sino ad un anno e con una multa o pene di questo genere.

Documento 4) Il "Manifesto della razza" (1938)

(Da "La difesa della razza", direttore Telesio Interlandi, anno I, numero 1, 5 agosto 1938, p. 2).

1. Le razze umane esistono. La esistenza delle razze umane non è già una astrazione del nostro spirito, ma corrisponde a una realtà fenomenica, materiale, percepibile con i nostri sensi. Questa realtà è rappresentata da masse, quasi sempre imponenti di milioni di uomini simili per caratteri fisici e psicologici che furono ereditati e che continuano ad ereditarsi.

6. Esiste ormai una pura "razza italiana". Questo enunciato non è basato sulla confusione del concetto biologico di razza con il concetto storico-linguistico di popolo e di nazione ma sulla purissima parentela di sangue che unisce gli Italiani di oggi alle generazioni che da millenni popolano l'Italia. Questa antica purezza di sangue è il più grande titolo di nobiltà della Nazione italiana.

9. Gli ebrei non appartengono alla razza italiana. Dei semiti che nel corso dei secoli sono approdati sul sacro suolo della nostra Patria nulla in generale è rimasto. Anche l'occupazione araba della Sicilia nulla ha lasciato all'infuori del ricordo di qualche nome; e del resto il processo di assimilazione fu sempre rapidissimo in Italia. Gli ebrei rappresentano l'unica popolazione che non si è mai assimilata in Italia perché essa è costituita da elementi razziali non europei, diversi in modo assoluto dagli elementi che hanno dato origine agli Italiani.

AMBITO SOCIO-ECONOMICO

Argomento: Il diverso modo di essere donne nella storia e nel mondo contemporaneo.

Il filosofo Aristotele affermò che le donne erano la "metà della città", ma nelle poleis esse non furono mai considerate come la metà dei cittadini. Le donne erano madri, mogli e figlie di cittadini ma erano escluse dalla cittadinanza. Esse erano infatti escluse dal diritto/dovere di partecipare alla vita politica.

La condizione che conosciamo meglio è quella ateniese, che tuttavia non doveva discostarsi molto da quella delle altre città, a eccezione di Sparta.

L'universo destinato alle donne era quello ristretto delle pareti domestiche. Da bambine, da fanciulle e poi da mogli e madri le donne crescevano protette e quasi reclusi negli spazi del gineceo, la zona della casa a loro riservata. Per una donna rispettabile era infatti ritenuto sconveniente uscire di casa troppo a lungo, se non per le

necessità della vita domestica o in occasione di qualche cerimonia religiosa. Soltanto alcune spregiudicate, incuranti della propria reputazione, prendevano parte ai convivi e ai banchetti maschili.

Le femmine non erano ammesse a scuola e la madre o la nutrice insegnava loro ciò che si riteneva indispensabile per la formazione di una donna: filare, cucire, cucinare, gestire la dispensa, mantenere l'ordine...

Eva Cantarella – Manuale di storia antica e medioevale –

Benchè non sia esatto parlare della società etrusca come di una società matriarcale, certamente la condizione femminile nella società etrusca era migliore sia rispetto a quella greca che a quella romana. Esse, come sottolinea stupito lo storico greco Teopompo "...stanno a banchetto, e non vicino al marito ma accanto al primo venuto e brindano alla salute di chi vogliono. Sono forti bevitrice e belle d'aspetto". La donna etrusca era libera nei movimenti, socialmente autorevole, colta e indipendente e, non di rado, anche economicamente indipendente.

Eva Cantarella – Manuale di storia antica e medioevale –

Il 5 giugno 1913, all'ippodromo inglese di Epsom, Emily Wilding Davison si ferì così gravemente da morire tre giorni dopo. Emily voleva attirare l'attenzione su di sé tentando di fermare un cavallo in corsa, ma l'animale travolse con il suo peso la giovane, uccidendola.

La Davison era una "suffragetta", una donna che si batteva perché nel suo paese venisse riconosciuto il diritto al voto femminile.

Palazzo, Bergese – Manuale di storia del '900 –

Quando le donne hanno ottenuto il diritto di voto

Nuova Zelanda	1893	Canada	1918	Giappone	1945
Australia	1901	Gran Bretagna	1918	Francia	1946
Finlandia	1906	Germania	1919	Italia	1946
Norvegia	1913	Paesi Bassi	1919	Belgio	1948
Danimarca	1915	Usa	1920	Grecia	1952
Islanda	1915	Svezia	1921	Svizzera	1971
Urss	1917	Portogallo	1931		
Austria	1918	Spagna	1931		

La condizione della donna è una realtà dell'Islam che più sconcertano l'Occidente. (...) Se in alcuni paesi islamici esse hanno ottenuto ormai parecchi privilegi una volta destinati esclusivamente agli uomini, negli stati più tradizionalisti (integralisti) si tende alla reintroduzione del rigido rispetto delle norme del Corano: in questi paesi le donne non hanno alcun diritto. Non hanno il diritto di scegliere come vestirsi, musulmane e non musulmane devono portare il velo. Non possono lavorare né viaggiare senza l'autorizzazione del marito, non possono decidere di divorziare e sono penalmente perseguibili dai 9 anni (gli uomini dai 15). Ciò che per molte di queste donne è stato poi particolarmente traumatico è che la loro condizione è radicalmente cambiata dopo l'affermazione nei loro paesi di governi integralisti. In precedenza infatti, specie in Iran, ma anche in Afghanistan, era già avviato da tempo un processo di emancipazione femminile per cui le donne potevano liberamente studiare, lavorare e vestire all'occidentale.

Wikipedia - La condizione femminile nei paesi islamici

–

"Alla base della formazione e della sopravvivenza di una famiglia "tradizionale" tutta pervasa dalla morale cristiana, come era la famiglia italiana fino agli anni Cinquanta, vi erano due regole fondamentali: 1) rapporti sessuali consentiti solo tra coniugi; 2) matrimonio considerato una unione per la vita. Ad esse si dovevano aggiungere: l'asimmetria fra i due sessi riguardo ai ruoli nella famiglia; l'atteggiamento *childoriented* (orientato verso il bambino) della coppia per il grande valore attribuito ai figli; il forte legame con tutta la parentela [...]. Lo straordinario incremento dell'istruzione e una grande crescita politica e ideologica hanno portato le donne ad una diffusa e radicata presa di coscienza dei propri diritti e del proprio status (il che ha comportato, fra l'altro, una loro larghissima immissione nelle forze del lavoro che ha modificato gli stereotipi dei ruoli dei due sessi) e una conseguente crescita di identità e di autoconsiderazione fuori del quadro familiare. Tutto ciò ha contribuito a modificare fortemente la struttura asimmetrica della unione coniugale, spingendola sempre più verso una struttura simmetrica."

A. GOLINI, Profilo demografico della famiglia italiana, in "La famiglia italiana dall'Ottocento a oggi", Laterza, Bari 1988

AMBITO TECNICO-SCIENTIFICO

ARGOMENTO: LE NUOVE TECNOLOGIE E IL DIRITTO DI PRIVACY

1. Può forse essere utile conoscere (..) quali siano o meno i punti essenziali del progetto. Tutta la sua essenza consiste nella *posizione centrale* dell'ispettore, unita a questi dispositivi conosciuti ed efficaci che permettono *divedere senza essere visti*. (...). Il punto più importante in questo progetto è che gli individui, sotto sorveglianza, si sentano costantemente sorvegliati o almeno come sul punto di esserlo.

J. Bentham,

Panopticon, 1791

2. Il nostro panico da privacy non è solo esagerato. E' fondato su una convinzione errata. Ellen Alderman e Caroline Kennedy ne *Il diritto alla privacy* riassume così il comune buon senso dei sostenitori della privacy: "oggi c'è meno privacy di una volta". (...) Se la consideriamo da qualsiasi punto di vista storico, tuttavia, questa affermazione ci appare bizzarra. Nel 1890, l'americano medio viveva in una città di piccole dimensioni, ed era sottoposto ad una sorveglianza quasi totale. Ogni suo acquisto non solo veniva "registrato", ma veniva registrato negli occhi e nella memoria di negozianti che lo conoscevano, di genitori, mogli e figli. Non poteva nemmeno fare due passi verso l'ufficio postale senza che i suoi movimenti venissero seguiti e analizzati dai vicini. Probabilmente era cresciuto dormendo in un unico letto insieme a fratelli e sorelle e probabilmente anche ai genitori.

J. Franzen *L'alcova imperiale*, in *Come stare soli. Lo scrittore, il lettore e la cultura di massa*, Einaudi, Torino 2003

3. (...) Il guardare dei molti è stato decisivo durante e dopo il crollo delle Twin Towers, tragico scardinamento in diretta televisiva di un simbolo del (nostro) mondo. Lo è stato certo per gli esecutori, gli organizzatori e gli ideatori dell'attentato, che hanno cercato il massimo dell'audience e dello share. Lo stesso intervallo di tempo tra gli schianti dei due aerei è servito a questo: a consentire che le televisioni accorressero e che, come in un reality show, ben più orrido dell'usuale, le loro telecamere spargessero per il pianeta la messa in scena della morte.

R. Escobar, *La libertà negli occhi*, Il Mulino, Bologna 2006

4. Improvvisamente, vi accorgete che qualcuno – o qualcosa – vi sta osservando. State sorseggiando un drink al bar quando notate una piccola telecamera che discretamente osserva la scena. Perché guarda voi? Costituite una minaccia per ‘ordine pubblico? In altro contesto, presi dalla fretta, accelerate mentre il semaforo sta cambiando luce; pensate erroneamente di potercela fare ad attraversare l’incrocio. Pochi giorni dopo, tra la posta trovate la multa perché siete passati con il rosso. Simili eventi capitano con frequenza crescente e in genere non ci facciamo caso. La vita quotidiana è sottoposta a monitoraggio, controllo, attento esame. E’ difficile individuare un luogo o un’attività che risultino immuni o al sicuro rispetto ad alcuni deliberati monitoraggi, localizzazioni, ascolti indiscreti, sorveglianze, registrazioni o dispositivi di controllo.

D. Lyon, *La società sorvegliata*, Feltrinelli, Milano 2002

5. L’idea tradizionale della *privacy* come "diritto a essere lasciati soli", poteva sicuramente avere una sua profonda ragion d’essere in altre epoche. Qualcuno ha addirittura ipotizzato l’esistenza di una sorta di esigenza naturale delle persone ad avere uno spazio fisico di solitudine. Gli etologi, ossia coloro che studiano il comportamento animale, hanno osservato che se si mettono troppi topolini nella stessa gabbia, quando si supera un certo numero essi diventano aggressivi. Alcuni animali tendono a definire idealmente un loro spazio fisico, aggredendo un altro animale della loro specie solo nel momento in cui entra nel loro territorio. Non è così per gli uomini. La *privacy* è una costruzione *culturale*, ed è una costruzione culturale moderna, perché nel villaggio o nella cittadina del mondo pre-moderno - così come nel villaggio agricolo odierno - tutti sapevano tutto di tutti. Per tale motivo si instaura una tendenza ad isolarsi, a chiudersi, in altre parole a costruirsi una sfera non visibile degli altri, la quale talvolta può degenerare in un atteggiamento di non disponibilità verso i rapporti sociali. Al contrario, quando la *privacy* diventa uno strumento di libertà, può divenire naturale che io non voglia che alcune informazioni vengano raccolte sul mio conto per non essere discriminato. All’interno dello Statuto dei Lavoratori - un insieme di leggi molto importante promulgato nel 1970, dove per la prima volta i concetti di cui stiamo parlando trovarono una loro realizzazione - c’è una norma che recita: "Non si possono raccogliere informazioni, da parte dei datori del lavoro, sulle opinioni politiche, sindacali e religiose dei lavoratori". Le opinioni politiche o sindacali sono tipicamente *opinioni pubbliche*, allora perché questo divieto? La risposta ci può far capire meglio ciò di cui stiamo trattando. L’impedimento presente nello Statuto dei Lavoratori è stato concepito affinché il datore di lavoro non possa usare determinate informazioni al fine di discriminare o non assumere chi è iscritto a un certo partito o a un certo sindacato. In tal modo la riservatezza - la tutela della vita privata - diventa la condizione grazie alla quale posso vivere liberamente e posso affermare pubblicamente di far parte di un determinato partito senza aver paura di essere discriminato.

Stefano Rodotà, Garante della privacy, intervento su www.emsf.rai.it, 2008

TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO

Dopo la crisi del 1929 in Italia e in Germania si consolidano i regimi nazi-fascisti. Prendete in esame le modalità economico-sociali e politiche che hanno consentito l'ascesa al potere e poi l'affermazione di queste modalità politiche

TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE

Ogni uomo deve decidere se camminerà nella luce dell'altruismo creativo o nel buio dell'egoismo distruttivo. Questa è la decisione. La più insistente ed urgente domanda della vita è: "Che cosa fate voi per gli altri? Può darsi che non siate responsabili per la situazione in cui vi trovate, ma lo diventerete se non farete nulla per cambiarla.

Arriva un momento in cui il silenzio è tradimento

M.L.King (1929-1968)

Le parole di M.L.King, attivista e leader del movimento per i diritti civili degli afroamericani che fece dell'impegno civile una ragione di vita sembrano spesso essere state dimenticate nella società attuale. Il candidato argomenta tale affermazioni alla luce delle sue esperienze e delle considerazioni personali

SIMULAZIONE DI SECONDA PROVA (DA COMPLETARE)

I SIMULAZIONE TERZA PROVA ESAME DI STATO - marzo 2018

Informatica

nome.....cognome.....
data.....

1) Data la relazione INFRAZIONE(cilindrata, colore, importo, articoloViolato, via, città, modello, annoImmatricolazione, numTelaio, giorno, mese, anno, nome, cognome,telefono, cittaDiNascita)

Discutere la normalità attraverso la definizione e proporre una soluzione

2) Illustrare un esempio di diagramma ER di una relazione is-a fra due relazioni a piacere e trasformare poi la scelta in schema relazionale

3) Data la relazione ALBERI(altezza, tipoFoglie, nome, peso) modificare la tupla
"12,latifoglie,quercia,300" facendola diventare "15,latifoglie,quercia,400"

Inglese

Simulazione terza prova 5c 15/3/17 **Candidato** _____

1. Report on the following article (about 10 lines)

Stephen Hawking, modern cosmology's brightest star, dies aged 76

The physicist and author of A Brief History of Time has died at his home in Cambridge. His children said: 'We will miss him for ever'

Stephen Hawking, the brightest star in the firmament of science, whose insights shaped modern cosmology and inspired global audiences in the millions, has died aged 76.

For fellow scientists and loved ones, it was Hawking's intuition and wicked sense of humour that marked him out as much as the fierce intellect which, coupled with his illness, came to symbolise the unbounded possibilities of the human mind.

Hawking was driven to Wagner, but not the bottle, when he was diagnosed with motor neurone disease in 1963 at the age of 21. Doctors expected him to live for only two more years. But Hawking had a form of the disease that progressed more slowly than usual. He survived for more than half a century.

Hawking once estimated he worked only 1,000 hours during his three undergraduate years at Oxford. In his finals, he came borderline between a first and second class degree. Convinced that he was seen as a difficult student, he told his viva examiners that if they gave him a first he would move to Cambridge to pursue his PhD. Award a second and he threatened to stay. They opted for a first.

He began to use crutches in the 1960s, but long fought the use of a wheelchair. When he finally relented, he became notorious for his wild driving along the streets of Cambridge, not to mention the intentional running over of students' toes and the occasional spin on the dance floor at college parties.

Hawking's first major breakthrough came in 1970, when he and Roger Penrose applied the mathematics of black holes to the universe and showed that a singularity, a region of infinite curvature in spacetime, lay in our distant past: the point from which came the big bang.

2. What is the email and how does it work? (about 10 lines)

3. What is a data base and what is it used for? (about 10 lines)

Gestione progetto organizzazione impresa

Studente : _____ (15/03/2018)

Spiegare con opportuni esempi, in ambito aziendale, la differenza fra costi fissi e costi variabili. (10 righe)

Spiegare con esempi, sempre in ambito aziendale, la differenza fra processi primari e processi di supporto. (10 righe)

Come organizzeresti un sistema per il miglioramento continuo in una attività aziendale a tua scelta? (10 righe)

Matematica

1. Determina in quali intervalli la funzione

è crescente e in quali è decrescente.

2. Calcola la derivata della funzione composta $y=[\ln(5x+3)]^4$
3. Dopo aver dato la definizione di integrale indefinito, calcola

II SIMULAZIONE TERZA PROVA ESAME DI STATO - maggio 2018

Informatica

nome.....cognome.....
.....data.....

La relazione Dirige(azienda,direttore) memorizza, per ogni azienda, il direttore.La relazione Hobby(persona,hobby) specifica quali hobby hanno le varie persone.

1) Dopo aver scritto il diagramma ER corrispondente scrivere la query sql in grado di mostrare i direttori che hanno meno hobby del numero di aziende che dirigono.

2) Come si scrive un trigger sulla tabella IMPIEGATI (nome, cognome, cf, eta, peso, codicemansione, stipendio) che , in caso di inserimento di un nuovo impiegato con un certo codiceMansione aggiorna gli stipendi di tutti quelli che hanno la stessa mansione con lo stipendio del nuovo impiegato.

3) Illustrare le tre soluzioni a efficienza crescente per ovviare alla questione della memoryless e stateless del protocollo http per la creazione di form html e siti web dinamici

Inglese

Simulazione terza prova 5c 09/05/17

Candidato _____

1. What do we mean by normalization and how does it work? (about 10 lines)

2. Study of a function. (about 10 lines)

3. Report on the following piece of news:(about 10 lines)

Poland's Holocaust law triggers tide of abuse against Auschwitz museum

Staff say they have suffered a campaign of disinformation and hate from Polish

nationalists – Christian Davies in Oświęcim – Mon 7 May 2018

Officials at the Auschwitz-Birkenau memorial and museum have described how they were subjected to a wave of “hate, fake news and manipulations” as a result of the controversy surrounding a contentious Holocaust speech law passed by Poland’s ruling Law and Justice party earlier this year.

Conceived in part as a means to prevent facilities established by Poland’s German occupiers from being described as “Polish death camps”, the legislation, which criminalises the false attribution to the Polish state or nation of complicity in the crimes committed by Nazi

Germany during the Holocaust, prompted a furious reaction in Israel and elsewhere amid concerns it could be used to restrict open discussion of Poland’s wartime history.

This in turn provoked an angry backlash from nationalist and pro-government media in Poland, many of whom accused the museum – which administers the site, conducts historical research, and trains and licenses official guides – of deliberately downplaying the fate of the approximately 74,000 Polish prisoners who perished in the camp, by focusing exclusively on its Jewish victims.

ruling = currently in the government; prompt = start; backlash = negative reaction;

downplay = make something appear less important

Storia

1. Caratteristiche e conseguenze della seconda rivoluzione industriale (15 righe)
2. Elementi salienti del primo dopoguerra in Italia (15 righe)
3. Cause della crisi del '29 (15 righe)

Tecnologie e progettazione di sistemi informatici

1. Per realizzare l'IPC (Inter Process Communication) tramite scambio di messaggi è necessario definire un protocollo di comunicazione. Che cosa è? Perché è necessario? (10 righe)
2. Descrivi l'architettura peer-to-peer. (10 righe)
3. Cosa è la tecnologia AJAX? Quando è utile utilizzarla? (10 righe)